INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. l'agamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Arrangiar non Restare

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 31. — Qualunque altro periodo in ragione di L. 3 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 26. — Trimestre L. 13. — Mese L. 5.50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(28, ore 2,35 pom.)

L'elezione politica di Rovigo — Sanfelice a Roma — Le scuole elementari di Roma.

Nella prossima elezione politica nel Collegio di Rovigo — dove, per la nomina dell'on. Marchiori a segretario generale del Ministero delle finanze, è rimasto vacante un seggio — contro il Marchiori verrà opposta una candidatura radicale.

— Si assicura che il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, il venerdì a Roma per presentare personalmente al Pontefice la ritrattazione scritta del prof. Augusto Vera testè defunto.

Tale ritrattazione scritta verrà depositata negli archivi del Vaticano.

— Entro questo mese il prof. D. Fallia e il comm. Venturi presenteranno al ministro Coppino la relazione sulle scuole elementari di Roma.

Si dice che tale relazione sia poco favorevole all'assessore Placidi, il quale suol essere noncurante di leggi e regolamenti.

Il comm. Baldnino.

ROMA, 23, *ore 12,5 sera.*

È morto di apoplessia fulminante il noto banchiere comm. D. Baldnino.

La notizia ci perviene da Bonegono (Tirolo), dove il Baldnino si trovava a villeggiare.

Come è noto, il comm. Baldnino fu uno dei principali contraenti che riscattò le ferrovie dalle mani del Governo.

La notizia della sua fine ha destato qui, specie nei Circoli finanziari, una grave impressione.

GENOVA, 23, *ore 3,10 pom.*

Non appena fu giunta qui la nuova della morte del comm. Baldnino, subito si chiuse la Borsa in segno di lutto.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 23. — Stante la morte del comm. Baldnino la Borsa è chiusa.

Il comm. Domenico Baldnino, la cui morte ha colpito sì dolorosamente tutta la classe finanziaria, era nato, secondo alcuni, a Genova nel 1831, secondo altri, a Gibilterra nel 1835. Ad ogni modo aveva di poco sorpassato la cinquantina.

Suo padre fu un ardito navigatore che, sopra una piccola nave, fece il giro del globo, e si segnalò per modo che al ritorno in patria il Re lo nominò senatore.

Domenico, compiti gli studi commerciali, incominciò la sua carriera in Genova come commesso della casa Enrico Alberti.

Alla morte del padre divenne capo della propria casa, e poco dopo, nel 1856, per consiglio del conte Di Cavour, che aveva scorto in lui straordinarie attitudini di finanziere, fu messo a capo della Cassa *generale* in Torino.

Questo stabilimento si trasformò nel 1863 nella *Società generale di Credito mobiliare italiano*, che, sotto la direzione del commendatore Baldnino, acquistò in breve e tenne sempre il primo grado fra gli Istituti finanziari d'Italia.

A dare un'idea della instancabile attività e delle impareggiabili doti di amministratore e di uomo d'affari, per cui il comm. Baldnino fu un esempio più unico che raro nel nostro paese, ci basterà accennare le cariche che egli ricopriva al momento della sua morte.

Oltre che amministratore delegato del Credito Mobiliare, egli era presidente della Società immobiliare pei lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma; presidente della Società della Navigazione Generale Italiana; presidente della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi in liquidazione; presidente della Società per la vendita dei beni demaniali nel Regno d'Italia in liquidazione; vice-presidente della Società per le strade ferrate Meridionali; vice-presidente delle due Società ferroviarie Alessandria-Acqui e Torre-Bertetti-Cravellona presso Pavia; vice-presidente della Fonderia, ramo Incendio, e amministratore della Fonderia, ramo Vita; amministratore della Banca di Credito Italiano a Milano e della Banca Toscana di credito a Firenze; amministratore dello Stabilimento metallurgico di Piombino e della Società per le ferrovie alle Sicci presso Firenze; censore della Banca Nazionale d'Italia.

Insegnabilmente il comm. Baldnino fu una delle più grandi capacità finanziarie dei nostri tempi; ed in Italia, morto il senatore Bombrini, direttore della Banca Nazionale, potè dirsi il primo dei finanzieri nostri, ed il suo nome aveva gran peso nelle primarie piazze bancarie d'Europa. Era, insomma, una potenza finanziaria.

Aveva moglie, ma non figli — ed un fratello, il signor Giuseppe, ben conosciuto a Genova.

Nella famiglia fu modello di marito, di fratello, di parente.

Le elezioni a Napoli.

NAPOLI, 23, *ore 9,16 pom.*

La lotta per le elezioni amministrative si va vieppiù accentuando.

Nelle file dei liberali comincia a notarsi un po' di discordia.

Parecchie Associazioni corrono pericolo di sciogliersi in causa delle dimissioni date dai soci liberali, i quali dicono che non si vogliono prestare alle manovre dei clericali.

Una prima rappresentazione.

FIRENZE, 23, *ore 11,25 pom.*

Il *Nisarteo* di Cavallotti ebbe stasera, all'Arena Nazionale, un completo ed entusiastico successo. L'autore venne chiamato tredici volte all'onore della ribalta. Credesi che si replicherà per molte sere.

Partenza del generale Boulanger.

TUNISI, 23, *ore 11,25 ant.*

Il generale Boulanger, comandante l'esercito francese d'occupazione, partirà il 27 volgente per Parigi, onde essere interrogato sugli ultimi fatti della Reggenza.

AGENZIA STEFANI.

Palermo, 23. — La Commissione russa per la delimitazione arrivata alla frontiera dell'Afganistan alla fine d'agosto.

Madrid, 23. — Confermasi l'esistenza d'una cospirazione militare repubblicana. Le truppe a Pamplona ed a Barcellona sono consegnate.

Bombay, 23. — Dicesi che ufficiali russi furono incaricati di istruire le truppe delle Birmanie. Questa avrebbe autorizzato la Russia ad occupare provvisoriamente l'isola di Quelpaert. I disordini continuano a Kangtin. Le Cina vi spedisce rinforzi

L'incaricato civile di Massaua.

Ci scrivono:

« Il *Capitan Francesco*, pubblicando nel suo N. 180 alcuni brani di una lettera del compianto tenente colonnello Putti, ha constatato premesso che la faceva con una certa trepidazione, perchè contrario ab *antiquo* al sistema di far parlare i morti contro i vivi. Ed è una cosa che fece veramente strabiliare gli amici ed i conoscenti dell'incaricato civile a Massaua, avv. Felice Maissa, il leggere le frasi che in quella lettera lo colpiscono.

« Crediamo che chiunque, al pari di noi, abbia avuto occasione di conoscere il Maissa, sapendo come egli, studente a dottore in giurisprudenza a 18 anni, avvocato, funzionario consolare in Egitto, in Siria, e poscia comandato al Ministero degli esteri nel diplomatico, siasi sempre distinto ed abbia acquistato il diritto ad una stima vera e solida, avrà, come noi, inarcato le ciglia nel leggere un giudizio che non ferisce soltanto l'autore, che noi non giudichiamo, di quel valente e studioso cittadino, quale fu nominato dal nostro Governo in Africa, ma ne dorme tutta quanta la personalità, facendolo passare per uno qualunque anzi insuperabile nullità.

« Anche dimenticando i titoli acquistati dal Maissa col talento, con lo studio, con la conoscenza fatta di lontano contrade, noi non possiamo obliare certo il giovinetto sedicenne entusiasta che combattè nel 1866 a Bezzecca e meritò anche il volontario di Montana, che fu tra gli ultimi a ritirarsi dalla contrastata altura nella memorabile giornata del 9 novembre 1867.

« Sarebbe albagia con ciò dare al Maissa un attestato di infallibilità pratica in determinate gestioni; ma crediamo opportuno non lasciar trascorrere la frase di un valoroso estinto senza accennare ai meriti precedenti di un vivo che, fra i servitori della patria, è uno dei figli più distinti delle antiche provincie.

« Ciò concorrerà pure a far sì che il dibattito sulla questione coloniale e sulla responsabilità politica del Governo non si ripercuotessa in apprezzamenti ed accuse personali. »

Scuola d'applicazione militare.

Diamo il testo del regio decreto, in virtù del quale, come ci venne telegrafato, agli articoli 4 e 6 del precedente regio decreto 26 novembre 1882, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 4. La Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio è posta sotto la immediata dipendenza del Ministero della guerra per quanto concerne l'ordinamento ed il complessivo sviluppo degli studi e delle istruzioni, le ammissioni degli allievi, i programmi di esami e l'assegnazione degli allievi alle varie armi; per quanto si riferisce alla disciplina ed alla andamento generale del servizio, dipende dal comandante di Corpo d'armata, nel cui territorio ha sede la scuola stessa, a norma delle disposizioni contenute nel vigente regolamento di servizio territoriale.

« Un ufficiale generale ne ha il comando.

« Art. 6. Al termine di ogni anno di corso gli ufficiali allievi della Scuola d'applicazione sono sottoposti ad esami davanti una Commissione nominata dal Ministero della guerra.

« Quelli che superano gli esami finali del secondo anno vengono promossi tenenti nell'arma rispettiva ed ammessi definitivamente a prestar servizio. La loro anzianità relativa verrà determinata dalla rispettiva classificazione per punti di merito ottenuti all'uscita dalla Scuola stessa, senza riguardo alla loro anzianità nel grado di sottotenente.

« Gli ufficiali allievi che negli esami finali di un corso risultano deficienti in taluna materia saranno, secondo norme da stabilirsi, ammessi agli esami di riparazione per le materie stesse.

« Quelli che non risultano idonei negli esami del primo e del secondo anno sono trasferiti nelle armi di linea, conservando la loro anzianità nel grado di sottotenente. »

La pellagra in Italia.

A cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e pei tipi degli Eredi Botta, sono stati pubblicati due grossi volumi, intitolati: *Annali di agricoltura*, anno 1883: *La pellagra in Italia, provvedimenti e statistica.*

Il primo volume tratta della pellagra e delle provincie che ne sono affette in Italia, e dei provvedimenti presi contro di essa dal 1881 al 1885; il secondo volume contiene la statistica dei pellagrosi esistenti in Italia nel biennio 1880-81.

L'Italia affetta dalla pellagra è stata divisa in 12 regioni.

Nella regione I - *Piemonte* - le provincie affette dalla pellagra sono: Cuneo, Torino, Alessandria e Novara.

Nella regione II - *Lombardia* - ne sono affette le provincie di Pavia, Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.

Nella regione III - *Veneto* - le provincie di Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Padova e Rovigo.

Nella regione IV - *Liguria* - la provincia di Porto Maurizio è immune dalla pellagra; al contrario ne sono affette le provincie di Genova e Massa Carrara.

Nella regione V - *Emilia* - sono affette da pellagra le provincie di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Forlì.

Nella regione VI - *Marche ed Umbria* - ne sono affette le provincie di Pesaro e Urbino, di Ancona, di Macerata, di Ascoli Piceno e Perugia.

Nella regione VII - *Toscana* - tutte le provincie sono immuni dalla pellagra.

Nella regione VIII - *Lazio* - è affetta da pellagra la provincia di Roma. Nelle regioni IX, X, XI e XII - *Meridionale Adriatica* - sono immuni dalla pellagra le provincie di Teramo, Chieti, Aquila degli Abruzzi, Campobasso, Foggia, Bari delle Puglie e Lecce. - *Meridionale Mediterranea* - ne sono immuni le provincie di Caserta, Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. In *Sicilia* sono immuni dalla pellagra le provincie di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti e Trapani. In *Sardegna* le provincie di Cagliari e Sassari.

Nel 1879 i pellagrosi nel Piemonte erano 1092, nel 1882 erano 1398 — nella Lombardia i pellagrosi nel 1879 ammontano a 40,838, nel 1881 erano 36,630 — nel Veneto nel 1879 erano 29,193 e nel 1881 ascesero a 55,221 — nella Liguria nel 1879 erano 146, nel 1881 aumentarono fino a 193 — nell'Emilia nel 1879 erano 18,729 e nel 1881 diminuirono fino a 7851 — nelle Marche e nell'Umbria nel 1879 erano 2155 e nel 1881 erano discesi fino a 1278 — nella Toscana nel 1879 erano 4382 e nel 1881 si erano ridotti a 651 — e nel Lazio da 76 che erano nel 1879 erano divenuti nel 1881 solamente 32.

Non tenuto conto delle regioni IX, X, XI e XII Meridionale Adriatica e Mediterranea, Sicilia e Sardegna, di cui manca il confronto delle statistiche del 1879 e 1881, e riepilogate il numero dei pellagrosi delle altre regioni nel 1879 e nel 1881 risulta che nel 1881 erano aumentati in tutto il Regno di 6212.

Senza contare la spesa sostenuta per i premi diretti a migliorare l'alimentazione e le abitazioni dei contadini e altri provvedimenti riguardanti in gen.re le classi agricole, il Governo ha speso pei provvedimenti contro la pellagra dal 1881 a tutto dicembre 1884 lire 57,000 così ripartite: nella regione *Piemonte* lire 1600; nella regione *Lombardia* lire 31,040; nel *Veneto* lire 17,040; nell'*Emilia* lire 780; nelle *Marche* e *Umbria* lire 200.

Secondo le informazioni raccolte per mezzo delle Prefetture, le spese sostenute dalle Provincie e dai Comuni dal 1881 al 1883 pei provvedimenti contro la pellagra ascenderebbero quasi:

Le Provincie stanziarono in bilancio pel 1881 lire 30,500 e ne pagarono 24,037 60; stanziarono in bilancio nel 1882 lire 80,000 e ne pagarono 33,040; stanziarono in bilancio pel 1883 lire 85,000.

I Comuni stanziarono in bilancio pel 1881 lire 82,016 65 e ne pagarono 94,037 82; stanziarono in bilancio pel 1882 lire 87,863 04 e ne pagarono 77,382 51; stanziarono in bilancio pel 1883 lire 91,027,067.

Ramadan e Bairam.

Tripoli, 19 luglio.

(E. Becc). — Il giorno 12, alle 3,30 antimeridiane, è terminato il Ramadan tarax, il lungo digiuno di 30 giorni osservato con fanatismo incredibile dai seguaci dell'Islam.

Alla intesa ora cominciarono le feste del Bairam; Pasqua; alle 6 precise il pascià, preceduto da cavallerie regolare ed araba, seguito da tutti gli alti dignitari dello Stato e da altra cavalleria, si è recato alla moschea di Gurgi per la preghiera di rito.

Uscendo dalla moschea, passò in rivista le truppe schierate lungo la via percorsa dal corteo: lodi la fanteria per compagnia, i bersaglieri per plotoni, l'artiglieria per sezioni e la cavalleria per squadroni, allorchè dinanzi alla palazzina del comando di divisione, sulla cui terrazza brillavano le decorazioni ed i ricami d'oro delle uniformi di un elegante stato maggiore.

Alle 8 circa, cento arabi, montati su superbi cavalli, fecero la loro corsa, usando, graziosamente, copiosamente di tanto in tanto dei colpi di fucili.

Verso le 6 pom., la città fu invasa dagli arabi della campagna: le vie furono percorse costantemente da frotte di mori allegrissimi che, picchiando a tutta forza sui loro tamburelli, rammentano il tam-tam delle tribù del deserto e fanno venire un orribile mal di capo.

E di questo Bairam ne abbiamo avuto per tre giorni.

ABBONAMENTI STRAORDINARI *per la stagione estiva*

Per un mese . . . . . L. 2
Per quindici giorni . . . » 1
(con qualunque decorrenza).

Chi ne fa domanda riceverà i 33 numeri arretrati del nuovo romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARIGI di *A. Arnould*,

mediante pagamento di **75 centesimi.**

NOTIZIE.

Tutela dei diritti d'autore.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, con circolare del 20 corrente, ha richiamato l'attenzione dei prefetti del Regno sulla esatta osservanza di quanto dispone l'articolo 15 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore, approvato con R. D. 19 settembre 1882, il quale stabilisce che nessuno possa rappresentare od eseguire un'opera adatta a pubblico spettacolo, un'azione coreografica od una qualunque composizione musicale, compresa al diritto esclusivo nazionale dall'art. 2 della legge stessa e ne sia tolta la consenso dall'autore o dai suoi aventi causa. »

L'on. ministro avverte i signori prefetti che, in forza dell'art. 35 della ricordata legge 19 settembre 1882, le azioni penali e tutela dei diritti d'autore sono esercitate d'ufficio; in conseguenza, qualora un'opera drammatica, musicale o coreografica, od altra qualsiasi, adatta a pubblico spettacolo, venisse rappresentata od eseguita senza falso titolo od in qualunque modo venisse contraffatta, l'autorità politica, in osservanza dell'art. 101 del Codice di procedura penale, deve, di sua iniziativa, fare denuncia alla competente autorità giudiziaria perchè proceda contro i colpevoli.

Premi e speciali per riscossione d'interessi.

Venne fatto alla Cassa dei depositi e prestiti il quesito se le pretese speciali che vengono esibite dai titolari di depositi o da altri aventi diritto sui medesimi, portanti la facoltà ad un terzo di riscuotere semestralmente o a tendenza gli interessi maturati siano soggette alla formalità della registrazione.

Rivolto il quesito per competenza alla Direzione generale del Demanio, questa rispose affermativamente.

La pretese per riscuotere gl'interessi semestralmente e mediante sui depositi debbono invece considerarsi nel numero di quelle che richiedono più atti distinti, sebbene conservanti lo stesso affare che compionsi separatamente e per contesti diversi, e conseguentemente debbono essere assoggettate alla formalità della registrazione entro 20 giorni.

Monete d'oro.

Per troppo l'importazione dell'oro diminuisce e l'esportazione aumenta. Le monete d'oro di cui fu constatata ufficialmente l'importazione dal 1° gennaio al 30 giugno 1885 fu di sole L. 3,358,200, mentre, nello stesso periodo dell'anno scorso era stata di L. 11,155,800.

L'esportazione poi che nell'anno scorso era stata di lire 4,861,900, aumentò nel 1885 a lire 93,443,800

Concorso nelle pubbliche sicurezze.

Il Ministero dell'interno ha determinato di aprire nel prossimo autunno una sessione di esami per i vice-ispettori e delegati di 1ª e 2ª classe, che desiderano conseguire il grado di ispettore di P. S.

Uffici sanitari per la visita dei bastimenti.

Sappiamo che il Ministero dell'interno ha stabilito di aprire degli Uffici sanitari per la visita dei bastimenti che vicne importato od esportato, presso tutte le dogane di confini sulla Francia, e perciò accolsero a tale scopo dei veterinari con stipendio fisso.

Ci è noto che, a parità di titoli, si darà la preferenza ai veterinari dei circondario e delle provincie che ne faranno domanda alle rispettive sotto-prefetture e prefetture.

Una tigre che fugge dal serraglio.

Nel gran piazzale che è dinanzi al Tiro federale a Berna, fra le molte baracche di spettacoli ambulanti impiantativi, vi è pure il serraglio Bach.

Sabato sera una superba tigre reale arrivò e ordava da una gabbia. Figurarsi lo spavento di tutti. Fortunatamente la terribile belva, invece di fuggirsene nella vicina foresta, si fermò sotto uno dei furgoni ove dovrà una sosta dopo. Venti uomini armati di fucili e di lazzi vennero circondarono il terribile carnivoro e lo rinchiusero nella sua gabbia

Le amministrazioni degli ospedali.

In seguito alla discussione che ebbe luogo di recente nel Consiglio comunale di Roma sull'amministrazione ospitaliera, sarà sottoposto al Consiglio di Stato il quesito se possa essere consentita l'unificazione degli istituti che hanno un identico fine, allo scopo di ottenere una sensibile mite nell'assistenza agli infermi poveri.

Esistono anche in altre città del Regno vari ospedali che, per dilette di mezzi, non possono più soddisfare agli obblighi imposti nelle tavole di fondazione, mentre altri hanno ancora di sopravanza i loro mezzi di vita, si vorrebbe raggiungere lo scopo che gli uni vengano in aiuto degli altri.

I nuovi ginnasi.

I nuovi ginnasi di Castellammare e di Piacenza saranno aperti il 1° ottobre p. v.

Il terzo bimestre del 1885.

L'andamento delle industrie e del commercio, durante il terzo bimestre del 1885, quale risulta dalle relazioni delle Camere di commercio, è stato complessivamente sfavorevole.

Avellino, Cremona, Ferrara, Lodi, Parma, Pavia, Pesaro, Forlì Macerata, Reggio Emilia, Rimini, Teramo, Udine, Vicenza, si lagnano, in generale, della stasi degli affari.

La responsabilità dei notai.

Il ministro guardasigilli ha dichiarato, in una circolare ai procuratori del re, che i notai non debbono apporre nessuna clausola alla trasmissione degli atti, per tentare di mettere in salvo le loro responsabilità, in caso di errori, anche involontari.

La legge non ammette alcuna specie di riserva, e i notai, specialmente delle provincie meridionali, che hanno l'abitudine di aggiungere qualche clausola per propria garanzia, dovranno essere avvertiti di non seguire più oltre questa scorretta abitudine.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(23, ore 8,30 pom.).

Pel centenario di Cristoforo Colombo — Pel nuovo prestito egiziano — Processo Sommaruga — Menabrea e di Robilant a Venezia — Depretis ritarda la sua partenza — La nomina del conservatore delle ipoteche a Napoli

Il Municipio di Genova fece richiesta al Governo perchè concorresse nelle spese per le feste celebrative del quarto centenario della scoperta d'America per parte di Cristoforo Colombo.

Queste feste verranno celebrate fra 7 anni, cioè nel 1892, essendo appunto avvenuta la scoverta d'America il 12 ottobre 1492.

La Francia, la Spagna, il Portogallo ed alcune Repubbliche dell'America fecero già adesione a queste feste centenarie.

In occasione di queste feste si farebbe un'Esposizione generale campionaria dei prodotti americani e si instituirebbe un Museo storico mondiale di memorie e documenti concernenti Cristoforo Colombo.

— Il Parlamento italiano non avendo ratificato la Convenzione per il nuovo prestito egiziano, il Governo dovrà dare il suo consenso all'emissione dei titoli facendo però la necessaria riserva.

— Il procuratore generale della Corte d'appello conclude la sua requisitoria pel processo Sommaruga, riavviando il processo al Tribunale correzionale ed accordando al Sommaruga la libertà provvisoria.

— Il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi, ed il generale Nicolis di Robilant, ambasciatore a Vienna, si recheranno fra pochi giorni a Venezia allo scopo di conferire con re Umberto e con Depretis.

— La partenza di Depretis pei bagni di Contrexeville è sospesa in causa del ritardato arrivo dall'ambasciata marocchina.

— Secondo la *Tribuna*, il Ministero, per calmare gli animi irritati dalla nomina del comm. Giuseppe Pagano alla conservatoria delle ipoteche a Napoli, offerse agli intendenti di finanza Mascilli, Carignani, Taranto e Tarchetti, ai quali spettava prima del comm. Pagano il diritto a quella conservatoria, un'indennità annua di 10,000 lire.

Si fanno molti e vivaci commenti su questo fatto.

(24, ore 8,55 ant.)

Ancora i documenti di Mamiani — Rinnovazione delle cenere di Clemente IV — La salma di Calamatta.

Ieri, per ordine della Polizia, venne improvvisamente operata una perquisizione nella casa di Luigi Petronio, piemontese, servo di Terenzio Mamiani, nel quale pesa il sospetto di aver sottratti importanti documenti al suo padrone.

Nella perquisizione non si scoprirono i documenti cercati, ma abbenne vari oggetti di argenteria che erano stati trafugati.

Il Petronio venne tratto in arresto.

— Ieri, a Viterbo, vennero rinnovate le spoglie di papa Clemente IV che erano state scoperte il 19 maggio u. s. nell'eseguire la demolizione di altri monumenti sepolcrali della famiglia Vigo e del cardinale Le Gros nella chiesa di Santa Maria.

A proposito di questa scoperta a quell'epoca si era fatta qualche diceria perchè taluno asseriva che le spoglie erano state manomesse.

Ora le ceneri del papa riposano in una nuova tomba.

Gli indumenti trovati nella tomba antica, quali l'anello, i guanti, i medaili, le borchie e fermagli del piviale e le stoline del piviale stesso saranno posti nel museo dell'ex-chiesa di San Francesco.

— Il giorno 30 agosto verranno trasportate da Milano a Civitavecchia le ceneri del patriota Calamatta.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

ROMA, 24, *ore 9,10 pom.*

Il Ministero dei lavori pubblici, in seguito a parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato, dispose perchè venga dato in appalto il 4° tronco della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, compreso fra Vernante e Limone.

La costruzione di questo 4° tronco importerà una spesa di quattro milioni.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò, la massima, anche il tronco successivo di detta ferrovia che si riferisce alla galleria del Colle di Tenda.

Il Tiro federale a Berna.

BERNA, 23, ore 3 pom.

Sono giunti 300 tiratori francesi.

La loro bandiera nazionale venne posta accanto alla bandiera federale.

Il comandante Sever, che guidava i francesi, all'atto del ricevimento inneggiò all'alleanza della giovane repubblica francese colla vecchia democrazia elvetica.

Oggi vi fu un grande banchetto nella cantina del Tiro.

Si contavano 6000 convitati.

Il presidente della Confederazione nel suo discorso fece un brindisi al Corpo diplomatico ed in ispecie al suo decano, Arago, in nome della prosperità, dell'indipendenza e della integrità della madre Elvezia.

Arago ringraziò commosso di tante testimonianza di simpatia fra popolo ed invitati.

Il concorso d'oggi al Tiro fu imponente e solenne.

L'entusiasmo degli intervenuti è indescrivibile.

DA LONDRA.

(23, ore 5,12 pomeridiane).

Italia ed Inghilterra in Africa

Il ritorno d'Ismail al trono.

Persona degna di fede mi assicura che sono in corso serie trattative fra i Gabinetti di Londra e di Roma per mandare nel prossimo ottobre un Corpo di truppe italiane a liberare Kassala col consenso del negus d'Abissinia.

Si ignorano però ancora le condizioni per i compensi da darsi all'Italia.

— I fautori di Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto, a mezzo dei giornali sostenitori degli interessi dei Bondholders propugnano la sua riassunzione al trono d'Egitto.

A tale scopo si lavora alacremente a Costantinopoli.

Un piroscafo incagliato.

SUEZ, 23, *ore 5,30 pom.*

Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Società generale italiana di navigazione, partito il 1° corrente da Bombay diretto a Genova, incagliò il giorno 13 corrente a 17 miglia dopo Massaua.

Per cinque giorni si fecero tentativi per disincagliarlo, ma riuscirono inutili.

I passeggeri, che erano in tutto una trentina, furono sbarcati sulla nave la *Venezia* e arrivarono oggi a Suez.

Essi proseguiranno il viaggio per l'Italia sul *Singapore*.

Dramma coniugale

LIONE, 23, *ore 6,30 pom.*

Stamattina un marito sorprese la moglie in flagrante delitto d'adulterio.

Esasperato, uccise la moglie e l'amante a colpi di scure.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 23. — L'ambasciatore della Cina è arrivato.

Thompson, governatore della Cocincina, fu richiamato.

Madrid, 23. — Ieri qui 14 casi e 6 decessi di colera; nella provincia 1878 casi e 705 decessi. L'epidemia tende ad invadere i paesi del nord.

Ancona, 23. — Iersera nel Comune di Torre Calzigni il fulmine uccise crudeli persone e ne ferì ventidue.

Berna, 23. — Stamane il Consiglio federale e il Corpo diplomatico, compreso il ministro italiano, intervennero al Tiro in forma ufficiale. Assistettero poi al banchetto, a cui parlarono il presidente della Confederazione e l'ambasciatore francese, decano di quel Corpo diplomatico.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dichiara che Granbill telegrafò da Assuan che le voci sparse sulla morte del Mahdi si vanno accreditando. Il governo nessuna che assistette ai funerali del Mahdi.

Londra, 23. — Venne celebrato il matrimonio della principessa Beatrice col principe Enrico di Battenberg nella chiesa presso il castello di Osborne alla presenza della regina, dei principi e di altri illustri personaggi.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Fu approvato con 180 voti contro 130, malgrado l'opposizione del Governo, un emendamento al *bill* sopprimente l'incapacità elettorale per coloro che ricevono soccorso dai medici e dall'assistenza pubblica.

Hicks Beach dichiara allora che il Gabinetto declina qualsiasi responsabilità riguardo al *bill*.

L'Opposizione dichiara che accetta la responsabilità e continua la discussione.

New York, 24. — Tutto il paese porterà il lutto per la morte di Grant.

Londra, 24. — Il *Daily News* dice: Il voto della Camera dei Comuni non avrà alcun seguito; il Ministero lo accetterà.

Il *Daily Chronicle* reca che una rivolta è scoppiata a Cabul.

Morte del generale Grant.

New York, 23. — Il generale Grant è morto.

UNA LETTERA DEL R. P. BONOMI ex-prigioniero del Mahdi.

Il padre Bonomi da Verona, che, come sapete, era stato fatto prigioniero dal Mahdi nella presa di El-Obeid, la capitale del Kordofan, e che poi riuscì a fuggire, ha diretto ai suoi cari la seguente lettera:

« Dongolah, 29 giugno 1885.

« *Carissimi,*

« Non ho a dirvi che una sola parola, ed è, che alla fine sono in libertà e spero di rivederti fra poco.

« Arrivai a Dongolah il 26 corrente e fui accolto cortesemente dalle autorità inglesi, anzi secondato con loro, presso il maggior Turner che fa ora l'ufficio di governatore in questa città, nella moderiah.

« Tardandosi di qualche giorno dal fissato la nostra partenza di qui, ho avuto questa occasione di poter premettere questa lettera; altrimenti forse sarei venuto io stesso a portarla.

« Non mi resta nemmeno a scrivervi d'altro caso, perchè non la finirei così presto, nè sopra d'onde incominciare.

« Bastivi di sapere che io sto e sono sempre stato benone ed ora di tutto, sebbene un po' magro, avendomi detto l'aiutante del maggiore che: « J'ai l'air de n'avoir pas mangé beaucoup. »

« Spero che voi pure tutti starete in buona salute.

« Stando in Obeid mi sono segnate tante volte d'essere venute in Europa, e raccontare le nostre storie.

« Questa volta spero che non sarà mica un sogno.

« Ho un solo *regretto*... (non fate commissione perchè non so più) domanda la qual lingua parlo, se francese, se inglese, italiana o arabiana), ho solo un dispiacere d'aver dovuto lasciar là i compagni e specialmente le suore, ma speriamo di poter venire di qua a far qualche cosa meglio per loro, che non avrei fatto restando là.

« Perciò se le cose venissi così come vorrei e vorresti, scriveteci a questo motivo.

« Per intanto non so dirvi altro. Fate salutazioni generali a tutti perchè non so più ormai chi nominare per non far torto a nessuno e non sbagliarmi per non far torto a nessuno e non sbagliarmi per non far torto a nessuno e non sbagliarmi

ITALIA

L'Italia aspetta.

Nulla dies sine linea.

Usciti fuori dal pelago delle agitazioni politiche, ecco affacciarsi i più gravi problemi che mai abbiano travagliato le menti degli statisti e dei pensatori, le più grandi questioni che mai abbiano travagliato popoli e nazioni. Prima fra tutte, la questione agraria. Noi accettiamo volentieri il soprannome di Cassandre, noi tel diciamo che ci venga la taccia di monocordi o di monotoni, se è vero — com'è nostro convincimento — che dalla provvida risoluzione di codesto problema possa venir gran bene ai proprietari e alle classi lavoratrici, che sono tanta parte dello Stato. Noi, anzi, vorremmo che il giornalismo italiano assumesse, per ciò che riguarda la questione agraria, il *nulla dies sine linea*; vorremmo che governanti e governati, istituti pubblici e privati, eletti ed elettori, tutti, senza distinzione, si occupassero con sincera ed incitatrice di questa questione, la quale potrebbe anco risolversi, in progresso di tempo, in vera e propria crisi sociale. Vorremmo appunto ch'esso avesse una risoluzione anche si mantiene questione semplicemente politica; anzi, e noi ci inganniamo, essa è già entrata in una fase — e i modi mal reprimi del Mantovano e del Polesine, e il minacciando pauperismo delle campagne meridionali e le dolorose emigrazioni e molti altri segni ne ne avvisano — essa, diciamo, è già entrata in una fase, che ha caratteri sociali. Vorremmo, insomma, che questa fosse una di quelle questioni, che penetrano nella coscienza popolare e dalla coscienza popolare ottengono una soluzione.

Non dobbiamo dimenticare che le grandi crisi sono nelle campagne — che da esse può venire la salute o la rovina di una nazione — che le questioni agrarie hanno minato i colossi più poderosi.

Per troppo di queste grandi verità non si sembra compenetrato sufficientemente il Governo attuale, che ha assunto il sistema, del resto comodo, di girare intorno a tutte quelle questioni, le quali richiedono energia e valore. Ma è Governo assillo e troppo scettico per concepire entusiasmi, per aver programmi ampli e sicuri. L'umanismo nol lo avvicina per le relazioni internazionali.

E pertroppo neanche il Parlamento ha mostrato di avere il concetto adeguato alla questione. Abbiamo veduto a che misera proporzioni si riduisse la discussione sulla crisi agraria, la quale, più che un fecondo dibattito d'idee buone e di nobili convinzioni, fu un vaniloquio accademico, fu una trovata parlamentare.

Nonpertanto dall'esercal agitata in questi ultimi anni la grave questione, qualche cosa di buono è risaputo: sono rimasti le deliberazioni del Comizi agrari, dalle quali i governanti potranno cavare quandochessia qualche ammaestramento, e le relazioni di un'inchiesta agraria, che sono opera poderosa e meritevole di essere conosciuta e resa popolare.

***

La Commissione d'inchiesta ha terminato il suo lavoro (quel lavoro di cui il Parlamento e il Ministero non vollero tenere troppo conto, dopo che essi lo avevano ordinato!) e ha pubblicato il XV volume de' suoi atti, nel quale si contiene la relazione finale sui risultati dell'inchiesta, redatta, per incarico della Giunta, dal presidente senatore Jacini, l'appendice alla relazione finale, scritta dall'onorevole Bertani e i processi verbali delle adunanze della Giunta.

Come altri che a considerare, a traverso i grossi volumi della inchiesta si intravvedono nuovi aspetti della quistione, e quello che a priori era stato considerato un semplice problema di produzione, assume tutte le apparenze di problema sociale. Sulle condizioni misere dell'agricoltura prendono il sopravvento le condizioni più misere ancora delle classi lavoratrici delle campagne.

E tutta una legislazione economica e civile si affaccia qual correttivo della legislazione civile, i cui postulati sembrano soffocare nel loro sviluppo logico l'equità e la giustizia. Mai più di allora si è sentita la verità della massima romana *summum jus, summa injuria*.

Di questa necessità compenetrato, l'onorevole Bertani ha scritto in una appendice, nella quale accenna ad alcuni rimedi, che egli reputa tutti buoni e giovevoli ai lavoratori della terra, i quali, in talune regioni d'Italia, sono ancora — tolta la forma — nella restanza gli antichi servi della gleba. L'on. Bertani vede una valvola di sicurezza nella emigrazione, ma in una buona emigrazione, che si sviluppi nelle regioni dei salariati. Crede che la introduzione delle macchine — che fu causa di tumulti — minacci l'esistenza di una massa di braccianti, nel medesimo tempo che accentra le ricchezze nelle mani dei pochi. Ma questa affermazione — che trova smentita dai fatti nella scienza economica — si sostiene rpudente e in ogni modo facilmente dimostrabile colla designazione del fatto che coll'accrescersi delle macchine e in genere di trovati meccanici applicati alle industrie, si è direttamente aumentato il numero degli operai.

I grandi proprietari — dice l'on. Bertani — forti della loro potenza economica — giuocano coi zolfanelli in un pagliaio. E ciò è vero, e la storia e gli esempi non mancano di confermare che la grande proprietà è sempre stata la madre del grande pauperismo. Roma antica e la moderna Inghilterra lo hanno dimostrato. E l'Italia è su questa via... In Italia il grande proprietario non si cura di sapere se i tempi siano mutati, se la produzione, oberata di imposte, se i raccolti, grazie la concorrenza straniera, non rendano più quanto una volta; egli tiene alto l'affitto; per modo che l'affittuale, se non vuol fallire, è costretto a speculare [illegible] favorito da una certa [illegible] offerta, a pagar malamente [illegible] in certe regioni del Veneto [illegible] anzio Morpurgo lo ebbe a constatare — e chi scrive a toccar con mano — [illegible] ra nelle risaie quattordici ore al giorno per una mercede minore d'una lira.

Allora si muore di stenti, d'inedia, di pellagra — e tratto tratto la campagna ridenti e ubertose (*o fortunati nimis agricolae!* cantava un tempo Virgilio) sono funestate da dolorosi suicidii...

Proseguendo nella enumerazione dei rimedi, il vice-presidente della Giunta avvisa che bisogna andar guardinghi negli svincoli della proprietà nè metterli tutti in un sol fascio per non offendere gli interessi dei poveri. Al relatore — senatore Jacini — è sembrato naturale che i condominii, i diritti promiscui, le servitù prediali debbano risolversi in tutti i casi in favore del proprietario titolare, con sacrificio di quei diritti di semina, pascolo, vagantivo, erbatico, legnatico... che ora competono ai poveri.

Una soppressione pura e semplice, non sarebbe cosa equa rispetto a quei diritti.

I quali però, a nostro avviso, sia pure senza danno d'alcuno, devono scomparire un po' per volta, come tutte quelle limitazioni alla proprietà, che hanno origine feudale e che si trovano per tanto in aperta contraddizione colla economia e col diritto moderni.

Quanto poi ai livelli, ai censi o ai canoni, le leggi civili sanciscono talvolta odiosi privilegi; e per ciò che riguarda le decime feudali e sacramentali, la legge 8 giugno 1873 è impotente.

« Il Governo dovrebbe impossessarsi di questo questioni e risolverle, dietro la scorta di un criterio politico-sociale e non giuridico (meno radicale, ma forse più pratico, sarebbe dire: « e non giuridico *soltanto* »); poichè questo riesce sempre (noi diremo: *talvolta*) a ribadire le ingiustizie ed aggravare i mali e i malcontenti. » Così l'on. Bertani. Il quale conclude osservando che nella relazione finale maggiori e più vario e vigorose sono le sollecitudini per la produzione che non siano quelle per gli agricoltori. « È necessario, — egli dice, — stabilire delle categorie nella proprietà, determinando una minima non imponibile, come si pratica per la ricchezza mobile. È inutile rammentare le dolorose condizioni della minuscola proprietà, quando non si vuole proteggerla e difenderla con efficace misura. Da questa materiale ed equa distinzione della proprietà deve sorgere la *graduazione* delle imposte, basata non altrimenti che sul reddito accertato o sui contratti d'affitto. »

***

Riassumendo, l'on. Bertani — a conferma del relatore — giudica che, nella soluzione della questione agraria, si debba non discendere dal proprietario al lavoratore, ma dal lavoratore al proprietario, non dalla produzione al salario, ma dal salario alla produzione. E forse è nel vero. E non è senza ragione che la Giunta, nella sua adunanza delli 11 marzo 1881, gli conferiva il mandato di compiere, nella sua qualità di medico, uno studio sulle condizioni igieniche dei lavoratori della terra. Frutto di tale studio — che non poteva essere a più competente commissario affidato — sarà un *Codice per la pubblica igiene*, il quale conterrà i migliori ammaestramenti per provvedere nel senso e nelle forme additate dal Bertani stesso. Senza che codesto studio sia compiuto è impossibile alcun provvedimento duraturo e vantaggio degli agricoltori poveri.

Il senatore Jacini si rivolge a quegli uomini i quali sono penetrati di tutta la importanza del problema proposto agli studi della Giunta, ne sanno ravvisare l'indole complessa e hanno il cuore aperto ai sensi di pietà verso le classi sofferenti, ma di una pietà illuminata e operosa. L'on. Bertani si rivolge ai proprietari territoriali, ai colleghi nel Parlamento, al Governo, tutore dell'ordine pubblico, ai ministri, capaci di comprendere i tempi e le loro esigenze, e chiede che, se vogliono il vero bene degl'Italiani, provvedano e facciano sì che prevalga dovunque, a fronte di qualunque consuetudine rancida dalla forza, un po' di bene per tutti.

A sette anni di distanza ripetiamo la fatidica invocazione: *L'Italia aspetta.*

E noi, a nostra volta, — ricordandogli il lavoro suo, complemento necessario dell'inchiesta — diremo all'on. Bertani:

— *L'Italia aspetta!*

L'Italia e Casa Savoia.

Luigi Torelli, patriota lombardo di stampo antico, cooperatore politico del La Marmora e del Cavour, scrittore valoroso specie di cose agricole o marinaresche sotto lo pseudonimo di un *Lombardo*, fautore ardentissimo della coltivazione dell'*eucaliptus* per disperdere la malaria, membro effettivo del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e senatore del Regno fin dall'anno 1860, fu già il promotore della erezione dell'Ossario di S. Martino, e ogni anno, in occasione della pia cerimonia che si celebra a commemorare quei nostri poveri morti, non manca mai di recarvi la persona o lo spirito a quei mesti colli e di fare qualche discorso o pubblicazione commemorativa.

Nella più ricorrenza quest'anno egli ha pubblicato, per i tipi dell'Unione Tipografico-editrice di Torino, un volume intitolato: *L'Italia e Casa Savoia* — memoria popolare — il quale ha una importanza speciale e merita d'essere preso in alta considerazione dal popolo italiano, a cui è specialmente diretto.

Lo scopo di questo scritto — così dice l'autore — si è quello di rendere possibilmente popolari le nozioni intorno ai più grandi Principi di Casa Savoia onde accrescere la stima e l'affetto verso la regnante dinastia.

Come si vede, l'intento del libro non potrebb'essere nè più patriottico, nè più appropriato all'occasione in cui è stato pubblicato il volume. Non si tratta semplicemente di glorificare la Casa Savoia; si tratta di ricercare nella sua storia le ragioni di quella fortuna che la pose a capo della nuova Italia; si tratta di dimostrare che la grandezza d'animo, il valore, la lealtà, la prudenza politica e le altre virtù onde fu ornato il regno di Vittorio Emanuele II, discesero per li rami, ebbero tradizioni gentilizie, discesero, per così dire, insieme col diritto storico della Casa, furono un retaggio inalienabile e inalienabile lascito di padre in figlio; si tratta, in una parola, di fondare nella coscienza popolare un sentimento che unisca in un solo concetto, in un'idea sola: Patria e Dinastia.

« La Nazione prima nella sua grande massa conosce i fatti di Vittorio Emanuele che la redense, ma ignora che dietro al liberatore d'Italia vi è una serie di Principi della sua Dinastia, i quali colle loro virtù, coi loro caratteri nobilissimi, colle loro gesta preparavano i tempi felici, ed infiorano anche sul carattere del gran Re. »

Il senatore Torelli non si è proposto di scrivere la storia e nemmeno un'arida storia di Casa Savoia; egli si è posto nettamente in una via così: *rendere popolare in Italia la Dinastia di Casa Savoia*. E ovvia quarant'un principi — chè tanti regnanti annovera la gloriosa Dinastia — ne cita nove — i più illustri — che sono: Adelaide di Susa, moglie di Odolone III, conte di Savoia, Amedeo VI detto il *conte Verde*, Bona di Borbone, moglie di Amedeo VI, Amedeo VIII detto il *Pacifico*, primo duca di Savoia, Emanuele Filiberto, decimo duca di Savoia, Margherita di Francia, moglie del duca Emanuele Filiberto, il principe Eugenio, Vittorio Amedeo II, primo re di Sardegna, Carlo Emanuele III, secondo re di Sardegna, Carlo Alberto, Ferdinando di Savoia, duca di Genova, Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide d'Austria.

Uno degli ultimi capitoli del volume è intitolato: *I quattro giganti di Casa Savoia e l'attrazione dell'Oriente*. I quattro giganti sono: Amedeo VI, Emanuele Filiberto, il principe Eugenio e Vittorio Emanuele II.

« Il primo, dopo la vittoria in Oriente del 1366-67, fu per molti anni, lui vivente, l'eroe più popolare d'Europa, un eroe leggendario che teneva dell'antico e del moderno.

« Il secondo, colla strepitosa vittoria di S. Quintino, salì in fama di grande guerriero e colla risurrezione che operò d'un popolo intero, di famoso amministratore.

« Il terzo, con una serie di vittorie contro i Turchi, salvò l'Europa da un possibile Dominio maomettano, e con altra serie di vittorie sopra Luigi XIV domò l'irrequieta ambizione e le costrinse alla pace.

« Il quarto fece sorta Stati in uno, richiamò a vita morta una nazione intera. »

Il Gran Re gettava le basi della indipendenza e unità d'Italia in Crimea. Ha ben ragione il Torelli di dire che l'Oriente ci fu sempre favorevole e di augurarsi che così avvenga anche in futuro.

Nel concetto dell'autore, le mirabili gesta di Vittorio Emanuele e le forti virtù, e, diremo, l'umanità cavalleresca di Umberto hanno reso amata presso la grande maggioranza degl'Italiani la Casa di Savoia; la storia deve renderla popolare. E però questo libro è provvido e previdente. Poichè quando le generazioni contemporanee di questi due re — le quali hanno ricevuto la impressione prima delle loro opere e della loro prestanza — saranno scomparse, è necessario che rimanga viva nella coscienza del popolo italiano la memoria di loro e dei loro antenati, e si trasmetta di padre in figlio per lunga serie d'anni e dia argomento come a un racconto patriottico a norma di forza morale pel mantenimento di quelle istituzioni nelle quali sono l'indipendenza, e possono svolgersi le maggiori glorie accoppiate alle più ampie libertà.

Nelle sue conclusioni il senatore Torelli ragiona dei due partiti — il clericale e il repubblicano — che minano più o meno apertamente l'attuale ordine di cose e dà, ma forse non totalmente a ragione, più importanza a questo che non a quello. Noi vediamo, per lo contrario, che, notazione fatta dei tempi e dalle cose che vanno innanzi, almeno per ora, senza gravi reazioni, mentre i perniciosi della repubblica non pochi e non gesti concordi, i seguatori del potere temporale sono per lo meno ordinati e concordi, e danno battaglia alle armi liberali là nei centri più vitali della nazione, nei Comuni.

Il Torelli dice che, come i sovrani tengono lealmente i loro impegni giurati, così è dovere dei cittadini usare la propria parola e mantenere l'ordine liberamente invocato nei plebisciti.

Ed è giusto. Le istituzioni — mirabile fusione di potere regio e sovranità popolare — vanno mantenute; ma non da ciambellani, come per troppo s'incontrano; sì da patrioti sinceri, come il venerando scrittore che ha fornito argomento a questo articolo, e da liberi cittadini.

LA DIREZIONE DEI CANALI CAVOUR A VERCELLI

Pochi giorni fa in un breve articoletto toccavamo del probabile trasloco della Direzione dei Canali Cavour a Vercelli.

Ci perviene ora da Vercelli la seguente lettera che crediamo debito d'imparzialità il pubblicare:

« Vercelli, 22 luglio.

« La *Gazzetta Piemontese* di ieri contiene un articolo sul trasferimento a Vercelli dell'ufficio centrale dei canali d'irrigazione.

La Gazzetta parla di convenzione dei canali del Vercellese ed un'Associazione o di esercizio ristretto quind'innanzi ed Cavaresi conchiudende sulle convenzioni di sedere a Torino la Direzione.

« Mi siano permesse alcune rettificazioni di fatto.

All'Associazione all'ovest della Sesia vennero dal Governo date in effetto le acque, non le derivazioni, i canali principali ed il regime della proprietà rimasero allo Stato.

« Sul Canavese non corre altra acqua irrigua a cui sopraintenda il demanio che il Naviglio d'Ivrea, da Ivrea a Cigliano, con un esercizio che non rende annualmente lire ventimila.

« L'azione vera dei canali demaniali si esercita sui territorii delle provincie di Novara e di Pavia, compresi tra le Prealpi ed il Po, la Dora Baltea ed il Ticino.

« La Sesia divide l'intiera zona in due parti; e Vercelli, sulla Sesia, trovasi nel vero centro.

« Da Vercelli si irradiano comunicazioni per ferrovie e tramvie che conducono su tutti i punti della rete irrigatoria: a Novara ed oltre; a Casale, Valenza, Sartirana, Sannazzaro; a Chivasso per Santhià ed Ivrea; a Mortara per Bobbio, indi a Garlasco, Groppello e Pavia; a Trino; a Greggio; a Biandrate e Carpignano.

« Località più centrale e migliore non si potrebbe immaginare, per la posizione e la economia del servizio, per la disciplina del personale e per ogni convenienza tanto dell'Amministrazione quanto degli utenti.

« Il servizio più attivo, d'ora innanzi, si dovrà svolgere nel Novarese e nella Lomellina. E a Torino si è troppo distanti, per dirimere un servizio siffatto.

« La Direzione dei canali venne posta a Torino quando Torino era capitale nazionalmente amerbente; e rimase a Torino quando i canali furono ceduti alla Compagnia, ente industriale, che aveva diretti rapporti colle Borse nostrali ed estere. Oggi però la sede della Direzione dei canali più non sarebbe giustificabile, altrimenti che in via di riguardo alla illustre e benemerita città, e sotto il punto di vista della convenienza di una dozzina d'impiegati, ma ciò sarebbe con troppo grave danno degli interessi di due provincie, con troppo evidente intralcio dell'agricoltura flagellata dalla crisi, e il danno altresì non può essere voluto da una città nobilissima, che professò sempre il maggior culto alla giustizia. »

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Pel pittore Celentano.* — Il giorno 28 corrente verrà inaugurato nella chiesa di Sant'Onofrio il monumento al celebre pittore Celentano, morto vent'otto anni or sono.

Attualmente le ceneri del grande artista si trovano nella medesima chiesa; ma non c'è che una semplice pietra che le ricordi.

Il monumento sorgerà per cura del fratello del Celentano, ed è opera dell'architetto Piacentini.

— *Ai Lorenesi.* — Si stanno eseguendo con grande attività i lavori di riduzione e di adattamento nei locali annessi alla chiesa di S. Filippo Neri dei Lorenesi, ove il cardinale Lavigerie ha testè ottenuto d'installare il suo Collegio di giovani missionari francesi per l'Africa.

— *Medaglie d'oro.* — Fra quei cittadini ai quali la Giunta municipale ha deliberato di dare una medaglia d'oro, in segno di riconoscenza per le parte da essi presa coll'Esposizione artistico-artistica della città di Roma fatta lo scorso anno a Torino, va annoverato anche il cav. Raffaele Ercoli, direttore del Museo artistico-industriale di Roma.

NAPOLI. — *Licenziare i dipendenti.* — Il farmacista Marramiera si permise di licenziare il suo commesso Giuseppe Ciardi.

Questi, non volle andar via senz'assicurarsi un ricordo della sua affezione e gli assestò tale un pugno alla bocca, da fargli saltare tre denti.

— Qualche cosa di simile capitò alla signorina Anna Maiuccodaia con la domestica.

Però i termini sono invertiti: è la bocca della serva che ringhiando la mano di la padrona, sprofondole netto un dito.

— *Suicidio e colpi di rivoltella.* — Tre individui entrano nella cantina del *Caporale*, al vico Conte di Mola. Il *Caporale* alza gli occhi e li riconosce. Erano tre amici coi quali prendevano ancora certi vecchi conti da aggiustare.

Dal modo come si presentavano il *Caporale* capì che non si scherzava. Chiusi in mano nel fodero del braccio e aggiustò in una rivoltella. Allo stesso tempo i tre amici gli esplosero contro parecchi colpi, uno dei quali ferì il cantiniere a un braccio.

Egli ebbe tempo e forza di levare il braccio e di sparare. Ma colpì nel vuoto. I tre erano già in salvo.

La polizia arrestò per sospetto un tal Ferdinando Accendiarado, e il cameriere del locale, tal Raffaele.

Il *Caporale* diceriò il vespro o se ne faggi, con una palla nel braccio.

VENEZIA. — *La Regina e il principe Vittorio a Venezia.* — Salutati e festeggiati lungo la linea, alle stazioni di Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Mestre, la Regina e il principe di Napoli sono giunti con treno speciale a Venezia la sera del 21 a. a., alle ore 11,50. Li accompagnavano la marchesa e il marchese di Villamarina-Montezemolo, la duchessa di Sartirana, il colonnello Osio e altri personaggi di Corte.

Erano ad attendere i Reali le dame di Corte: principessa Giovanelli, contessa Marcello, contessa Brandolin, la moglie del senatore Sevego-Venier, moglie del nostro sindaco, ed i gentiluomini di Corte conte Zoso e conte Papadopoli. Vi erano le principali Autorità, cioè il R. prefetto, il sindaco colla Giunta, i deputati e consiglieri provinciali, i consiglieri comunali, il senatore Bargoni, i deputati Mauroghnato, Pascolato, De Bassecourt e Sormani-Moretti, l'ammiraglio Orengo, il maggior generale Palmeri, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, ecc., ecc.

All'arrivo del treno fu annunziata la carrozza reale e scoppiarono applausi entusiastici.

La Regina tenne un elegante costume da viaggio, e, dopo di aver salutato le principali Autorità e baciato la signora, si diresse, a braccio del sindaco, all'uscita, dove la attendeva un saluto anche più clamoroso ed espansivo, il quale si è prolungato per tutta la percorrenza del Gran Canale, veramente illuminato della più splendida luna e dai fuochi del Bengala.

Moltissime gondole precedevano e seguivano la gondola di Corte e la testa del lungo corteo stavano parecchie barche della Società del Bucintoro, le quali gentilmente accendevano fuochi del Bengala.

Giunta la gondola al Palazzo Reale, la gente affollata riversavasi in piazza, e allora, tra i più vivi battimani, la Regina diresse presentare ripetutamente al verone per ricevere nuovi cordiali saluti da parte della popolazione.

BOLOGNA. — *Caduta di un colonnello.* — Il colonnello-brigadiere Marchesi, comandante la brigata Salerno (92° e 93° fanteria), cadde da cavallo presso l'accampamento di Vignola, ferendosi gravemente.

CAGLIARI. — *Un carabiniere che si ritira un tre.* — Nel paese di Fonnemaggiore, certa Domenica Costanza, d'anni 27, inciata dal anno agli altri mesi, ed il figlio di costei, di anni tre, lorisgraziatamente investiti da un boe, furono uccisi a terra istantaneamente.

Il carabiniere a cavallo Cocco Antonio, accorso, sfoderata la sciabola, tentò trovare il corpo dell'infanticida animale, ma, mancandovi potuto riuscire a rinvenire avendone ognora più il pericolo, s'avventò contro il boe corpo a corpo, e, con coraggio e forza non comune, dopo alcuni istanti di lotta pericolosa, riuscì finalmente ad ucciderlo.

AVELLINO. — *Malfattori o briganti?* — Scrivono da Serino al *Pungolo*:

« Giorni sono fu annunziata l'apparizione di briganti in provincia di Avellino.

Le autorità credettero di disingannare il fatto col mutarne il nome, e fecero sapere che si trattasse solo di pochi malfattori, e non di briganti.

Non è questione di parole: briganti o malfattori, il certo si è che sono sei o sette individui, armati e spesati di galera, i quali scorrazzano la campagna, armati e decisi a rivoltare, depredare ed uccidere, con analogo servizio di spie e manutengoli. I briganti non hanno fatto mai più di questo.

Fuggiti dal territorio di Volturara e Monteforte si aggirano ora nei dintorni di Serino, dove fanno la posta a qualche persona più agiata del paese. Il 16 corrente non potrebbero essere per casi più propizio, giacchè qui non vi sono che quattro carabinieri, i quali, come è facile intendere, bastano appena pel servizio di caserma e della corrispondenza. »

— *Madre snaturata.* — Certa Francesca Petrillo, sgravata di un bambino, lo lasciava privo di assistenza in modo da farlo morire dopo pochi minuti.

Sapendo il grave misfatto dai carabinieri di Avellino, questi si posero sulle traccie della Petrillo e l'arrestarono mentre si era amante.

La snaturata non seppe negare quello che la addolorava.

Il cadavere del neonato fu trovato in putrefazione in un luogo di campagna in Pitrarola.

VICENZA. — *Un incendio a Dueville.* — Nel pomeriggio di domenica, mentre gli abitanti del conti Della Torre a Dueville erano in chiesa, per causa fino ad ora sconosciuta, si sviluppò il fuoco nella loro casa.

Rapidamente esso attaccò il fienile, la legnaia, la stalla e la casa dominicale dove dimorano due bambini.

Due giovani, che stendevano a governare i buoi nella stalla, corsero subito a trarli dalle fiamme che già avevano invaditi i stanzi.

Il fuoco distrusse tutto. Il fienile, tutto il frumento e le raccolte dell'annata e le masserizie. Nella casa non restano che i muri principali anneriti e cadenti.

Sotto buoi furono bruciati.

Il danno in complesso è di 14 o 15 mila lire.

La famiglia degli affittuali non era assicurata. Restò colle sole vesti. Tutto il resto andò perduto.

Il conte Della Torre, buono e generoso, in soccorso nella disgrazia. Fece anche costruire una baracca dove provvisoriamente possa ritirarsi.

PADOVA. — *Un accidente alla stazione.* — La mattina del giorno 22 a. a., alle 7,44, entrava in stazione il treno passeggieri proveniente da Verona.

Il treno doveva passare sul binario N. 3; ma, non sappiamo se per sbaglio o per dimenticanza, lo si fece andare invece sul binario N. 2.

Qui stavano fermi cinque merci-passeggieri di 1ª, 2ª e 3ª classe, e divenne inevitabile un urto.

Questo, infatti, fu assalito e sconquassato dalla prima locomotiva, senza che i passeggeri del treno avessero a soffrire il menomo danno, salvo un po' di spavento.

Delle carrozze, due andarono addirittura in frantumi. La macchina, invece, restò illesa, tanto che potè proseguire il suo viaggio per Venezia.

ALESSANDRIA, 23. — (Nostre lettere particolari) — *Elezioni amministrative.* — *Colcolorina!* — Il giorno delle elezioni si avvicina, i vari Comitati lavorano per il trionfo delle proprie liste.

In ordine ai quattro consiglieri scadenti e cioè: Archini, Leale, Vitale, Caparro, la maggioranza degli elettori è d'accordo per rieleggerli, giacchè diversi tutti e quattro, nel compimento del loro dovere, hanno egregiamente meritata la fiducia del paese. Quasi tutta la stampa locale è favorevole ai quattro consiglieri scadenti.

Dico quasi tutta, perchè l'*Osservatore*, mentre raccomanda la rielezione di Archini, Vitale e Caparro, vorrebbe poi escluso dal Consiglio l'ing. Giulio Leale, consigliere provinciale, uomo di moltissimo ingegno ed in ogni occasione eloquente e detto patrono delle ragioni cittadine nel nostro Consiglio comunale. Io non voglio qui studiare le cause che permettono l'*Osservatore* a combattere il Leale; è però certo che un grande numero di elettori la pensa ben diversamente in rapporto al benemerito e liberale cittadino che è pure l'unico impiegato che avanzi rimane nel Consiglio.

Fra i quattro nuovi aspiranti al due posti vacanti a Palazzo Rosso, hanno molta probabilità di vittoria gli egregi signori Poggio e Franzini.

Il Poggio rappresenta una Casa commerciale conosciuta e stimata in Italia ed all'estero. Appartiene sempre al partito progressista, al quale seppe, in diverse circostanze, efficacemente giovare coll'opera onesta, intelligente. Occupò già, per lungo volgere d'anni, un posto nel nostro Consiglio e diede molteplici prove di indipendenza e di operosità. La candidatura del signor Francesco Poggio è caldeggiata specialmente dall'esercente, dall'artigiano, dal commerciante e da distinti cittadini.

L'avv. Antonio Franzini di Genzano è un giovane che onora la nostra città. Coll'ingegno elettissimo, col suo carattere franco e leale, col suo animo gentile e buono, Antonio Franzini ha saputo conquistare la simpatia e la stima della cittadinanza.

Tutta la Stampa locale lo raccomanda agli elettori i quali, spero, si adopreranno perchè il nome del Franzini, come quello del segretario Poggio, esca domenica trionfante dall'urna.

Per il consigliere provinciale non c'è lotta. Contro il candidato Sacchi, il quale nella virilità dell'età ed esperimentato intelletto ha potuto ottenere i maggiori onori a cui possa aspirare il cittadino, nessuno ebbe il coraggio di presentarsi. Quindi è con certa la splendida elezione del Sacchi a consigliere provinciale.

CHIESOLO (Salezzo), 22 luglio. — (Nostro lett. part.) — *Vita mondana.* — Favoriti dal bel tempo che da parecchi giorni ci offre gradito soggiorno, con somma soddisfazione vediamo questi signori ufficiali monti ripopolarsi da Sesa brigata, che, abbandonate le soffocanti città e borghi del piano, trovano, e con ragione, refrigerio ed occasione di respirare quest'aria pura.

Oltr varie escursioni vennero operate nelle circostanti località, e da esse gli alpinisti ritornarono soddisfatti e desiosi di ritornare alla carica. Oltre ciò abbiamo a rilevare il massimo del confortevole all'albergo dei fratelli Filatore, dove si trova un eccellente servizio gastronomico, eccellenti vini, inappuntabile servizio e tutto quella comodità che trovar si potrebbe nei centri più popolati, e ciò lo prova la quantità di forestieri che oggigiorno trovansi.

Aggiungasi ancora che avvi un eccellente servizio medico, diretto dall'egregio dottore Train.

ESTERO

Ulisse Grant.

I.

Il più gran capitano che l'America abbia dato al mondo in questo secolo, il generale Ulisse Grant, l'eroe della guerra civile di secessione, non è più.

Il telegramma che annunzia la perdita di un tant'uomo non avrà certo sorpreso i numerosi ammiratori che il generale contava fra i grandi della vecchia Europa, ma il avrà addolorati ugualmente pensando alle lunghe sofferenze fisiche e morali che ne affrettarono la morte.

La giovane e forte America, come deve a Washington la sua indipendenza, deve alla parola di Lincoln ed alla spada di Grant l'abolizione della schiavitù, e certo gli Americani renderanno degno onoranze alle spoglie del vincitore di Richmond e di Petersburg.

Nato il 27 aprile 1822 a Point-Pleasant (Stato dell'Ohio), Grant dava poco a sperare di sè per la sua indolenza, e suo padre, motteggiando, proponeva tal fiata di cambiargli il nome di Ulisse in quello di *Useless*, che in lingua inglese significa *inutile*.

Però, malgrado questa taccia d'indolente, che l'avvenire dimostrò esserogli infatta quanto quella di anti-musicista che i professori del Conservatorio milanese applicavano a Gioachino Rossini, Ulisse entrò a diciassette anni nella giustamente rinomata Accademia di West-Point per dedicarsi alla carriera che più abborre dagli indolenti e dai poltroni: alla carriera delle armi.

A venten anno il futuro vincitore di Lee usciva da West-Point colle spalline di sottotenente, e veniva destinato al 4° reggimento di fanteria. Tre anni dopo, nel 1846, Grant, al seguito di Useless, si era già fatto sostituire quello di *Fabiani*, per la condotta tenuta nei fatti d'arme di Molino del Rey e Capultepec, nella guerra contro il Messico, ed aveva scambiato le spallina di sottotenente con quelle di capitano.

Questo le prime armi di Ulisse Grant, e questi forse gli unici fatti ragguardevoli che avrebbero illustrata la sua carriera se la grande guerra fra gli Stati del Nord e quelli del Sud, per l'abolizione della schiavitù, non gli avesse offerta l'occasione di far mostra delle sue grandi qualità militari, qualità che lo posero a livello dei grandi capitani dell'universo.

***

I primi sintomi di discordia fra Nord e Sud per la questione della schiavitù risalgono al 1850. Allora si erano tentati dei compromessi fra i partigiani della schiavitù e gli abolizionisti. La tratta fu abolita in Columbia, ma un *bill*, detto degli schiavi fuggiaschi, che permetteva ai proprietari di riprendere uno schiavo fuggito in qualsiasi luogo questi si fosse rifugiato, aveva esasperato gli abolizionisti e posto un abisso fra essi ed i loro avversari.

Verso il 1854 la lotta fra i due partiti si fece sempre più viva, quando gli abolizionisti proposero di lasciar libero, agli abitanti dei nuovi Stati del Kansas e del Nebraska, di decidere sullo stabilimento o non della schiavitù nel loro territori.

Finalmente, nel 1857, salito alla presidenza lo schiavista Buchanan, ed emanata la *Decision Dred Scott*, che dava ai padroni il diritto di condurre i loro schiavi su qualsiasi punto degli Stati-Uniti, fu causa della insurrezione nota sotto il nome *John Brown's raid*, che costò la vita al suo fabbricatore Brown impiccato il 2 dicembre 1859.

Questi ed altri avvenimenti accadut sotto la presidenza di Buchanan diedero nuovo impulso alla lotta, che si inviperì maggiormente quando gli abolizionisti, all'epoca dell'elezione presidenziale, riuscirono a mandare alla Casa Bianca il filogrammo Abramo Lincoln, uno dei più caldi fautori dell'abolizione.

Allora gli schiavisti rifiutarono di riconoscere il nuovo presidente; nella dottrina comune dei *Diritti degli Stati* proposero la secessione degli Stati del Sud da quelli del Nord, costituirono una Confederazione del Sud, eleggendone a presidente Jefferson Davis; fecero occupare da truppe improvvisate il forte Sumter, e dichiararono, se non di diritto, certo di fatto, la guerra agli Stati abolizionisti.

Questo avveniva nel marzo del 1861, quando, con decreto presidenziale, Lincoln chiamava sotto le armi i 75,000 volontari, che uniti alle poche truppe regolari federali, formarono il primo esercito spedito contro i confederati. Ed è appunto in quest'epoca che comincia l'epopea di Ulisse Grant.

Nominato da Yates, governatore dell'Illinois, aiutante di campo del generale Butler, nell'aprile 1861, poco dopo troviamo Grant colonnello comandante il 21° di linea, e quindi generale di brigata e comandante i volontari dell'Illinois.

Alla testa di queste truppe improvvisate, Grant s'impadronì di Padoucah sul Mississippi, ed il 7 novembre 1861, circondato da nemici superiori in numero, fu battuto a Belmont.

Continuando, anzi facendosi sempre più generale la guerra, Grant fu dal Governo di Washington posto alla testa dell'esercito dell'Ovest-Tennessee nel febbraio 1862.

Libero finalmente dalle pastoie che l'obbligavano di seguire l'altrui volontà, comandante d'un esercito numeroso ed agguerrito, Grant prende d'assalto il forte Donelson, si distingue alla battaglia di Pittsburg-Landing, ove batte, il 6 aprile, i generali confederati Johnston e Beauregard, ed all'assalto di Corinto ove comandava in secondo sotto Halleck.

All'assalto di Donelson, Grant si acquistò un nuovo nomignolo, quello che doveva restargli, vero titolo di gloria, per tutta la vita: *unconditional surrender*.

Il comandante confederato di Donelson aveva chiesto in quali termini sarebbe stata redatta la capitolazione, e gli fu risposto da Grant: « Senza condizioni. » Lo si rimproverò tosto nel campo federale e come i sanculotti di Lodi chiamarono Bonaparte il *Piccolo caporale*, così gli zuavi di Palestro chiamarono Vittorio Emanuele il *Caporale degli zuavi*, così i soldati dell'Unione chiamarono il generale Grant *unconditional surrender*.

Intanto le sorti della guerra volgevano favorevoli a Lee ed ai confederati del Sud. I generali federali Hooker e Burnside, comandanti l'esercito del Potomac, erano stati battuti l'un dopo l'altro a Chancellorsville nella Virginia, e Sherman aveva subito più d'uno scacco davanti a Wicksburg. In contingenze così tristi il Governo di Washington pensò a Grant, e lo chiamò a dirigere l'assedio di Wicksburg in luogo di Sherman.

Numerosi e sanguinosi combattimenti seguirono intorno alle mura di questa città attaccata e difesa con pari valore. Dal 1° al 20 maggio Grant diede cinque volte battaglia ai confederati, li battè a Port-Gibson, a Raymond, a Jackson, alla Riviera Nera, fece loro molti prigionieri, distrusse col fuoco delle sue batterie i loro magazzini, tagliò i ponti ed i viadotti che facilitavano il passo agli assediati, s'impossessò ad uno ad uno dei forti della città, e dopo cinque settimane di blocco e diversi assalti, Wicksburg cadeva nelle sue mani il 3 luglio 1863, nel giorno stesso che Giorgio Meade debellava a Gettysburg l'armata di Lee.

Il difensore di Wicksburg, l'eroico Pemberton, e tutta la guarnigione (circa 18,000 uomini) caddero nelle mani del vincitore.

Lasciata quindi Wicksburg, Grant si gettò contro Bragg, che battè più vol

Così fuiva il 1868, che per Grant segnava una data memorabile: la sua nomina a comandante in capo di tutti gli eserciti della Repubblica.

Dirone domani, non permettendocelo oggi lo spazio, degli altri fatti che resero gloriosamente celebre il nome del gran generale americano.

Corriere dei Bagni.

Trieste, 21 luglio.

(X.) — Abbiamo 33 gradi centigradi all'ombra! Con questa temperatura elevata è ben naturale che si debbano mettere a riposo una quantità di cose più o meno serie. Dunque niente politica, niente affari, niente elezioni amministrative (che vennero differite a settembre)

L'argomento all'ordine del giorno e della notte è il termometro. Però, se Trieste quest'anno ha più caldo che mai, ha in compenso un grande, un inapprezzabile tesoro: il mare. Ed è appunto del nostro bell'Adriatico, dall'onda tranquilla, dai riflessi madreperlacei, che voglio intrattenervi.

Trieste non è ancora una stazione balneare *fashionable*, perchè manca di qualche conforto, però lo diventerà, perchè dei disagi bellissimi ci sono per aria. Trieste ha una spiaggia incantevole a Sant'Andrea, panaggio sul mare, viali ombrosi, colline, panorama sconfinato del golfo e della costa istriana. E che non si aspetta? Si aspetta che il Governo approvi un progetto degli ingegneri Turrek e compagni, per l'erezione di un grandioso stabilimento sulla riviera nei pressi della lanterna, che è di proprietà del Governo, e dopo i lavori inconcludentemente allacrementi, o forse ancora nel 1880; i bagni di Sant'Andrea rivaleggeranno col Lido, con Pancaldi, con Rimini, con Sestri Ponente.

Non crediate però che, nell'aspettativa, i Triestini, con questo solo accanto, se ne stiano lì a vent'ai a guardare il mare. La statistica ci dice che la scorsa domenica oltre 6000 persone hanno preso il bagno di mare. E la cifra è emtta.

Abbiamo nel porto tre gallegianti: il *Maria*, ove convengono gli uomini di affari per la sua vicinanza alla Borsa; il *Nazionale*, preferito dalle signore che abitano i nuovi quartieri nei pressi della stazione, e il *Militare*.

A Sant'Andrea abbiamo due grandi bagni di spiaggia, uno popolare gratis, l'altro a pagamento. Entrambi frequentatissimi. Nel bagno a pagamento, troppo piccolo per il grande concorso che c'è in questi giorni, c'è l'inconveniente che signore e signori non possono mutare contemporaneamente. La morale forse ci guadagna, ma il divertimento manca.

Ai bagni di Sant'Andrea però le signore non mancano di sfoggiare talento elegantissimo, con predominio del bianco sugli altri colori. In quanto a cappellini ne ho visto di tutte le forme, dalle più capricciose alle più semplici. Da qualche giorno fanno capolino certi cuffiotti bianchi, senza fiori, che incorniciano deliziosamente certi visini adorabili.

Ma ritornieme ai bagni. I mezzi di trasporto per i gallegianti sono dello piccolo barche ove si paga una miseria. Queste barche vanno su e giù da mane a sera.

Per i bagni di spiaggia ci sono gli *omnibus* e i carrozzoni della tramvia.

Anche le distrazioni a Trieste non mancano. Ci sono le gite di piacere, i fanchi in mare, i *festivals* al Boschetto, luogo delizioso, ove di sera si respira bene e si dimentica il caldo, i concerti musicali nei giardini-trattorie, le escursioni al colle del Cacciatore, all'Obelisco di Opicina, a Miramare.

Mancano affatto i teatri. Ma credo che i teatri d'estate, per quanto aperti e ventilati sia l'ambiente, costituiscano tutt'altro che un divertimento. I Triestini, di teatri estivi non ne vollero mai sapere. Si è perfino costruito un enorme Politeama, fresco, ventilato, col tetto movibile, ma quando si è trattato di aprirlo durante l'estate è mancato il pubblico.

Riassumendo, a Trieste c'è il mare, ci sono i verdi colli e l'aure carezzevoli, ci sono le distrazioni di una grande città, dunque tutti gl'ingredienti per fare una stazione balneare di primo ordine. E lo diverrà certo perchè quando qui da noi si vuole fermamente una cosa, con la buona volontà, con l'energia, con la perseveranza la si ottiene.

SPORT.

Corso a Roma.

Come già ce l'annunciarono i nostri telegrammi, anche in quest'anno la Società della corsa del Lazio terrà una riunione in autunno nel prato delle Capannelle.

La riunione avrà luogo il 15 novembre prossimo con quattro corse.

Corsa di siepi (Handicap): premio lire 1000 per cavalli nati in Italia e all'estero, di anni 5 ed oltre.

Distanza metri 3000 circa con 6 siepi.

Criterium: premio lire 5000 per cavalli interi a cavalla di anni 3 nati in Italia e all'estero.

Distanza metri 1200.

Premio Autunno (Handicap): lire 8000 per cavalli e cavalle d'ogni razza e paese, d'anni 3 ed oltre.

Distanza metri 2000.

Steeple-chase di novembre: premio lire 2000 per cavalli e cavalle d'ogni razza e paese, d'anni 4 ed oltre.

Distanza metri 3850.

Le iscrizioni si chiuderanno per il premio *Autunno* il 4 settembre, ed il 1° novembre per le altre corse.

Regate sezionali del R. Yacht-Club Italiano.

Dal 25 al 29 corrente, a Napoli, avranno luogo le regate tenute per cura della Sezione Partenopea, Elbana e Livornese.

Le altre regate sezionali, come già abbiamo annunziato, avranno luogo dall'8 al 10 agosto a Portoferraio e dal 15 al 17 stesso mese a Livorno.

Arti e Scienze

Venerdì 24 luglio

*** Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — Sommario delle materie contenute nella dispensa 5ª (aprile 1883) del volume XX.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sulla forma del triangolo geodetico e sulla costanza di una data trigonometrica, dell'ingegnere prof. Nicodemo Jadanza.

Le curve assintotiche di una classe di superficie algebriche, del dott. Alberto Brambilla.

Ricerche intorno alla distribuzione geografica degli anfibi urodeli in Europa, del dott. professore L. Camerano.

Sull'origine reale del nervo ipoglosso, del dott. prof. Livio Vinconzi.

Di un elettrotelemetro e di alcune misure fatte con esso intorno al generatore secondario Gaulard e Gibbs, del socio corrispondente nav. prof. A. Roiti.

Sopra alcune nuove combinazioni cristalline della pirite di Bronzo (Piemonte), del dottore L. Bruguatelli.

Sull'inalterabilità dei sali ammoniacali per mezzo del dott. G. Mazzara.

Due nuove specie di Selaci raccolte durante il viaggio intorno al mondo della pirofregata *Magenta*, del socio conte prof. T. Salvadori in collaborazione col prof. E. Giglioli.

Sulla Rana *Latastii* e sullo *Spirospa fuscus* in Piemonte, del dott. M. Peracca.

Massima elevazione del pliocene marino al piede delle Alpi, del dott. F. Sacco.

Sull'attrito interno nei liquidi, dei dottori E. Pagliani e A. Battelli.

Alterazione di sfericità nei telescopi di Cassegrain e Gregory, del dott. A. Battelli.

Sulla conducibilità elettrica dei sali in soluzione saponee molto diluite, del dott. G. Vicentini.

Sulle forze interne che si sviluppano nei liquidi in movimento, dell'ing. prof. Scipione Cappa.

Sui punti cardinali di un sistema diottrico centrato, e sul cannocchiale analitico, dell'ingegnere prof. Nicodemo Jadanza.

Relazione intorno alle *Ricerche sulla cinografia e sulle correlazioni in generale, e particolarmente su quelle dello spazio ordinario considerate sulla geometria della retta*, del dottor Corrado Segre, fatta dal socio comm. cav. prof. E. D'Ovidio, accompagnata col socio cav. prof. G. Bruno.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Trascrizione con traduzione italiana di tre manoscritti copti del Museo egizio di Torino, del socio cav. prof. *F. Rossi*.

*** Teatro Balbo.** — La serata d'onore dell'attore brillante Giraud è riuscita bene se non benissimo per quanto riguarda il pubblico — che era numeroso, ma un po' freddino — e gli applausi, che furono cordiali.

Ma... quella *Passerella smarrita* travatita da *Matrimonii del suo Giangiano* è una *pochade* della specie più bruita, la noiosa. Questa farsa in tre atti fu già presentata con poche varianti al Carignano dalla Compagnia Nazionale e tollerata grazie la bravura del Leigheb.

E così ieri sera è stata tollerata grazie la comicità del Ferravilla, che vi fa una macchietta sul genere del *Sor Pedrin*.

S'aggiunga che, fuso l'infausto della giornata e altra ragione che non sappiamo, l'esecuzione fu anche un pochino fredda. E notisi che si fatto genere di produzioni non possono reggersi mai se non per virtù d'una esecuzione brioliantissima.

Seguirono: *La luna de mel del sur Panerai* — dove Ferravilla diventa soppellone fra le risa più sgangherate del pubblico — e il *Trovatore*, quadro del *Maestrone*, una vera trovata comico-musicale.

Insieme col Giraud ebbero applausi il Ferravilla, la Ivon, la Comelli, il Cima e gli altri.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Befana*.

Domani avremo la prima novità della stagione, l'operetta francese *Bic e Ric*, di Lecocq, rappresentata per 200 sere a Roma.

*** Questione Turolla-Bartolucci.** — A Buda-Pest si rappresenta da qualche tempo l'opera del Mascagni, *Ero*[illegible]. Ebbene è la Bartolucci, che da ten anni canta a quel teatro d'opera, Salomè la Turolla, che i Torinesi ricorderanno certamente. Sembra che tra le due artiste esistesse, com'è naturale, un po' di rivalità. Fatto sta è che una di queste sere, nell'ultimo atto dell'*Erodiade*, la Turolla afferrò per il braccio la Bartolucci e la trascinò nel mezzo della scena con violenza maggiore, assicura taluno, di ciò che non comportasse la situazione. Se tale supposizione sia fondata più o meno o quali le ragioni che avrebbero direttamente provocato l'alta, non sappiamo. Intanto furon a Buda-Pest non lotte memorande una accanita tra bartolucciani e turolliani; male più accanita in quanto le due artiste — giovani, belle e brave entrambe — devono cantare nella stessa opera.

*** Notizie artistiche da Alessandria.** — Ci scrive il nostro corrispondente di Alessandria:

« All'accademia finale del R. Conservatorio di Milano, la nostra studiosa ed avvenente concittadina signorina Ernesta Robbio ottenne l'unico premio musicale con medaglia istituito per le scuole di canto. La signorina Robbio è allieva del maestro cav. Pietro Abbà-Cornaglia.

Ed a proposito di questo nostro giovane musicista, la cui fama d'operista è ormai stabilita, vi apprendo che ha già preparato un nuovo melodramma: *La Parisina a scacchi*, del Giacosa. Gli intelligenti dell'arte, che già ebbero occasione di udirla al pianoforte, e la stessa autore della leggenda medioevale, affermano che sia un lavoro rispettabilissimo malgrado le straordinarie difficoltà che dovevansi superare sotto sconvolgere rigorosamente il momento poco marzialliano e ruvido con ritmi musicali sempre nuovi. Lo stile è moderno, italiano, melodico. Vi sono dodici pezzi di cui i migliori sono: il preludio, la parabola di Jolanda, il quartetto della parità e il duo d'amore. Il Giacosa, approvando tale lavoro, vi aggiunse una ballata ed un quartettino. »

*** Società reali torinesi a Thonon.** — Al concorso internazionale di musica che avrà luogo il 2 agosto prossimo a Thonon, prenderà parte, come abbiamo già annunziato, una Società di canto corale sorta da poco tempo in Torino, sotto la presidenza del conte Ernesto di Sambuy, nostro sindaco, e la direzione del bravo maestro Dalbesio.

La Società si compone di 32 dilettanti, fra cui si notano ingegneri, avvocati, banchieri, due pittori, uno scultore, distinti industriali della nostra città, i quali tutti trovano un gradito passatempo nel riunirsi la sera e sollevare la mente dalle giornaliere occupazioni, studiando i difficili pezzi da eseguirsi al concorso.

Di questi pezzi, l'uno venne imposto dal Comitato di Thonon; (*Bottiglia a bibbia*, di Scarlatti); l'altro venne scelto dalla Società (*Amor di patria*, di Balbiani). Un terzo dovrà essere letto a prima vista, e verrà consegnato agli esecutori due minuti prima che lo si debba eseguire.

Speriamo molto bene di questa Società, di cui fanno parte non pochi di coloro i quali nel 1881 riportarono così bella vittoria al concorso internazionale di Ginevra.

Ecco s'intitola: *Circolo corale Amicizia* (e veramente l'amicizia regnamo essere la caratteristica dei componenti la Società).

Partirà per Thonon la sera del 31 corrente, alle ore 9 1/2. Alla stessa ora partirà pure l'altra Società corale torinese (*Circolo liberale torinese*), composta di operai, della quale avremo occasione di occuparne parlando del *festival* di domenica scorsa.

*** Il « diapason » normale italiano.** — L'illustre Bazzini, direttore del Conservatorio di musica, di Milano, in un suo discorso pronunciato in occasione della finale accademia del Conservatorio, accennò brevemente ad un fatto che avrà una considerevole influenza sull'arte dei suoni, compiutosi lo scorso anno, quello cioè dell'adozione definitiva del nuovo *diapason* o *corista* scientifico di 864 vibrazioni semplici al minuto secondo, che si chiamerà il *diapason* normale italiano.

Se questo proposito si sonna. Bazzini ha detto:

« La necessità di abbassare ed uniformare il corista non è da ieri che fu avvertita in Italia ed all'estero; autorevoli concerti discussero la importante misura; artisti eminenti la reclamarono da molti anni. Ma, all'atto pratico, le abitudini inveterate, e, dirò anche, i pregiudizi di parecchi professionisti, si opposero, più o meno palesemente, all'adozione di un tipo tonale unico e ragionevole, perpetuando la confusione e il *discordo* nel regno dell'armonia.

« Però, dopo il voto unanime del Congresso musicale, che si tenne in questa medesima sala nel giugno 1881, e che in essi l'onore di presiedere, dopo la deliberazione della Commissione nominata da S. E. il ministro della guerra, e radunata in Milano nel gennaio 1884, voto e deliberazione che riunirono alla formale identica proposta di adottare come norma fissa il corista scientifico di 864 vibrazioni semplici, e finalmente dopo che tutte le musiche e bande del R. esercito, fino dallo scorso gennaio, si uniformarono praticamente al decreto che imponeva loro l'adozione immediata del detto diapason, non era più permesso al Conservatorio di frapporre indugi nichè in tanto attese e desiderata riforma prendesse definitivamente radice, anche per le orchestre, nel campo dei fatti compiuti.

« Perciò il nostro Consiglio accademico, nell'adunanza del 20 ottobre 1886, sopra proposta della Direzione, prescrisse che, a partire dal 1° febbraio del volgente anno, il *diapason* normale di 864 vibrazioni diventasse il regolatore tonale stabile di questo Istituto.

« Per la moderna epoca tanto l'organo quanto gli strumenti a fiato furono ridotti al nuovo *pitch*; operazione codesta né facile né breve; e che per la completa bellezzamente, merce il buon volere di tutti i nostri professori, ai quali debbo molta e schietta gratitudine; tanto più che in Italia fra noi non erano forse a priori intimamente favorevoli al radicale mutamento, sia per l'abitudine, sia per l'affezione che portavano al loro vecchi strumenti — parlo di quelli a fiato — piantati in una tonalità più acuta. »

*** Giornalismo.** — L'*Eugenio* di Padova — di cui il Colautti fu già fondatore e direttore — ha questa notizia:

« Si dice che Arturo Colautti, ora direttore dell'*Unione Liberale* di Perugia, andrà forse redattore capo della *Nazione* di Firenze. »

Facciamo i nostri migliori auguri al distinto collega, al valoroso scrittore, il cui ingegno forte merita veramente un orizzonte più ampio che non sia quello della provincia.

*** Assab e i Danakili.** — Giovanni Battista Licata ha raccolto in un volume gli articoli da lui pubblicati su *Assab e i Danakili* nell'*Illustrazione Italiana*. Sono trecentocinquanta pagine circa, che si leggono con piacere come si leggerebbe un romanzo. Il viaggio e gli studi del Licata non hanno soltanto quel valore di attualità che loro viene dall'argomento, ma hanno un vero valore artistico per la forma vivace e per l'evidenza delle descrizioni. Ne riparleremo nella *Gazzetta letteraria*.

Il libro è edito dai Fratelli Treves di Milano, ed è vendibile al prezzo di L. 3,50 presso Roux e Favale, Galleria Subalpina, e presso i principali librai.

*** Nuove pubblicazioni.** — Tabelle *per l'estinzione d'un prestito di lire 100 ai anni del 4, del 4 1/2 e del 5 0/0*, compilate dal comm. Maggiorino Gorelli. — Il comm. Maggiorino Gorelli, ben conosciuto come attante e provvisionario amministratore di varie aziende od Opere pie, ha avuto la pensiera, degna d'un cervicino, congiunta alla diligenza e precisione di un matematico, di compilare tutte queste tabelle di estinzione di prestiti ai diversi tassi e nei differenti periodi di mora da anni 10 a 30, in conformità alle disposizioni del testo unico della legge sul Credito fondiario in Italia, approvata con regio decreto 22 febbraio 1885.

L'opera riuscirà utilissima per tutti gli Istituti che hanno facoltà di fare operazioni di Credito fondiario.

Le tabelle formano un volume di circa 300 pagine, stampato dalla Tipografia Giulio Speirani e figli.

CRONACA

Venerdì 24 luglio

*** Il Re di passaggio per Torino.** — Come annunciammo, il Re giunse ieri sera da Racconigi alle ore 9,48.

Il treno Reale era preceduto da una staffetta e si fermò qualche minuto fuori la stazione di Porta Nuova (bivio del Valino), dove lo attendevano parecchi impiegati superiori delle ferrovie.

Alle 10,3 il Re era già a Porta Susa ed un minuto dopo partiva per Monza, dove giunse dopo l'una.

*** Nuovo *festival* al Giardino Reale.** — Avendo il Re nuovamente concesso generosamente il Giardino Reale per la ripetizione del gran *festival* popolare già dato il 19 del mese in corso, di cui il cattivo tempo ha guastato il programma, impedendo così il compimento dell'intento informatore, il Consiglio direttivo del Circolo operaio liberale, plaudendo alla sovrana disposizione, fissa il secondo gran *festival* a domenica, 26 corr., con un più ampio programma per nuovi e svariati trattenimenti.

Gli inscritti ad Associazioni operaie e di mutuo soccorso potranno ritirare i biglietti d'ingresso al prezzo ridotto di cent. 30 alla sede del Circolo operaio liberale, via Monte di Pietà, N. 20, le sere di venerdì e sabato, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2, e domenica mattina dalle 8 alle 12, purchè presentino il rispettivo libretto sociale.

*** L'Opera pia di San Paolo e l'Ospedaletto infantile.** — Ci si comunica:

« L'Opera pia di San Paolo ha in questi ultimi tempi ripetuto di nuovo con splendido benefizio la sua simpatia alla istituzione dell'Ospedaletto infantile, erogando a suo favore lire *mille*.

« Voglia il cielo che l'esempio generoso venga imitato per il bene dei bambini infermi e per l'allargamento dell'opera pietosa dell'Ospedaletto.

« Il Consiglio direttivo, a nome dell'intera Associazione, rende agli illustri amministratori dell'Opera pia di San Paolo i più vivi ringraziamenti, e coglie la presente opportunità per ricordare alle anime pietose i grandi bisogni dell'Ospedaletto, massimamente ora che si sta allestendo un nuovo padiglione per altri dieci letti.

« Il presidente
« *S. Lauro.* »

*** Distribuzione di premi.** — Il giorno 27 corr., alle 10 ant., avrà luogo la distribuzione dei premi alle allieve della Regia Opera della Provvidenza.

*** Esposizione internazionale del lavoro in Parigi.** — Il commissario generale per la Sezione italiana, comm. cav. Felice Carotti, di passaggio a-lla nostra città, è partito per Parigi onde sollecitare l'allestimento e presenziare l'inaugurazione all'atrio dell'Esposizione internazionale del lavoro che avrà luogo prossimamente nel palazzo delle industrie.

Il nostro Governo ne ha informato l'ambasciatore italiano in Parigi onde agevoli nel miglior modo il compimento della sua missione al predetto commissario a vantaggio dei nostri espositori e a maggior lustro del nostro paese.

*** Per un terno al lotto. — 66, 45 e 29** sono i numeri benaugurati che vollero una copiosa vincita ai signori Bosco e Sesia, proprietari del *Caffè Bitry*, intorno a cui — senza contare le freddure più nauseanti che si perpetrarono su quel curioso appellativo — si agitano tante ore memorie per gli studenti dell'Università, gli allievi dell'Accademia militare e frequentatori della Borsa, i vecchi Addio del teatro Regio ed un manipolo di negozianti della repubblica dell'arrosire e di sognatori... dei milioni di Rothschild.

Uno studio accurato sui diversi tipi e sulle varie classi che al *Caffè Bitry* si ragiona dar la posta potrebbe essere non discaro ai lettori e forse un giorno potrà venire alla luce. Oggi vogliamo accennare soltanto ad una geniale felicissima a cui furono invitati un centinaio di avventori del *Caffè Roma* già Romano e Bravetti e compro *Bitry*, alla villa in valle San Martino (villa Marenda), ove spesso si riuniscono a far guazza molti giovanotti e molte... lorisonde, note per tabar varii d'amore con molta buona grazia.

Una cena a mezzanotte, su quell'altura, al rezzo, *sub Jove sereno*, sotto un pergolato dai pampini esuberanti di uva... e di gallocini a mille colori, con un cenacolo di giovanotti chiassosi e buoni bevitori, e di cortine, *grisettes*, attrici e cortigiane! C'è da immaginarsi facilmente che trasloco, che brio, che pimienti, che cocchiate briccone, che brindisi sconcheschi, e quale grido d'orore allorchè un signore si permise di montar sopra una sedia e di spiffarare un discorsetto dove s'entravano Omero e altre reminiscenze classiche. Lo odierno *citoyen* non ammazza i poeti e l'Olimpo greco, ad eccezione di Bacco e di Mercurio; e poi, e quell'ora, non vi pare un tiro birbone?

Anche un vecchio *irlandais pleins* volle fare un brindisi con sicurezza voce al sesso debole, che è il più forte e il più resistente quando si tratta di darsi in braccio alla Follia. Ma lo sbirro noto d'un quartetto improvvisato e quale d'un pianoforte... a manovella chiamarono altrove la scapigliata baronata inaugurante ai numeri 15, 16, 30 e si fortunati visitori.

Alle due dopo mezzanotte le carrozze fecero ritorno a Torino con alcuni amici; ma la maggior parte della gaia brigata lasciava ancora le ore nel vertice delle danze e tra i lumi del Chianti, dei grignolino e dello zambolè romano che scoppiavano all'improvviso a disturbare gli sfilili d'amore.

Signori lettori, se mai vincerete anche voi un terno al lotto come i proprietari del *Caffè Bitry*, chiamate gli amici a raccolta in vallo S. Martino, popolata di boschetti, di prati, di vigneti e di graziosi villini. E l'unico mezzo per non far maledire quel giuoco cui gli economisti scagliano l'anatema come causa immonda immorale, e che rende allo Stato 40 milioni nell'anno.

*** Per la spedizione Franzoi.** — 7ª *Elenco di sottoscrizioni:*

Alessandro Perla, impiegato postale, L. 25 — Goria, id., 5 — A. Ferrero, id., 5 — Valenzano, id., 5 — Avv. Giovanni Faldella, 10.

Angelo Marchi, industriale, due cuna per liquidi a quattro scompartimenti, con cerchi di metallo bianco e viti di chiusura in bronzo sinarato; N. 120 coltelli a serramanico assortiti; N. 120 specchi con copertura a scatola di metallo bianco.

Comm. Carlo Vayra, deputato al Parlamento, L. 30 — L. Facati (segheria privilegiata), 4 *piante* (sedie da campo con tela) — Paolo Roberti, industriale, 2 servizi a liquori, in colora; 2 servizi a liquori, elegantissimi, pure in colore; 4 bottiglie per acqua (3 nessi in colore).

Giovanni Rollini, fondatore (2ª offerta), 6 segnalerie tascabili e 10 medaglie per amuleti — Lumello Illuminato, tipografo (2ª offerta), 8 *blocnotes* di carta da lettere, un apparecchio per copia-lettere, 100 cartoccio da rivoltella.

Avv. F. T., L. 5 — Cav. Federico Tivoli, 10 — Salomone Sacerdote, 15.

G. Romano, confettiere (piazza Castello, 29), con cassa vino-vermouth di 12 litri; una cassa vino vecchio di Barolo da 12 bottiglie.

Cav. Edmondo Petrini, direttore delle tramvie occidentali, L. 5 — Consortini Gozzi, segretario del cav. Chiambretto, 5 — Centre Goldmann, rappresentante di commercio, 20 — H. C., dedici pelo cravattini fantasia — Dott. cav. C. Gozzano, L. 5 — Angelo Sigismondi e C., una ricevitella con fodera e scatola cartacea — Girardi cav. Edoardo, L. 5 — Tarditi Enrico, 5 — Denina Luigi, 2 — Vedova Margherita Borgiotto, 50 — Avv. Annibale Garnaccio (stabilimento maglierie, corso Valdocco, 4), dodici polacchine — Giovanni Alunno, armaiuolo, una scatola ed una pistola — Nelano C. B. e figli (ditta), L. 20 — Nigra cav. Giovanni Antonio, 5 — Genero cav. Sebastiano, 5 — Carasso Luigi, 5 — D. V. e fratelli, 20 — Municipio d'Urbino, 5 — Fratelli Girard, 30 — Cav. Giuseppe Durio, 25.

(Continua).

NB. Le sottoscrizioni in denaro si ricevono presso la banca G. Scala, via del Mille, n. 7, e quelle in oggetti o merci si ricevono presso la sede della Società promotrice delle industrie nazionali, piazza Castello, num. 25.

*** Un grande macchia solare.** — Il sole presenta da qualche giorno una enorme macchia che, secondo l'opinione degli astronomi, non predice nulla di buono.

Chiunque vuol vedere la macchia, basta che prenda un gran vetro affumicato, poichè il fenomeno è visibile ad occhio nudo. Col telescopio esso appare interessantissimo.

La macchia ha una larghezza di 2000 miglia geografiche sopra una lunghezza di circa 20,000, vale a dire cinquanta volte la superficie del nostro globo.

La leggenda che le macchie solari siano funeste, non è un semplice pregiudizio. La scienza ha provato che quando le macchie sono rivolte verso una data regione, come lo erano nel 1815 verso l'Italia, quella regione è desolata da spaventevole carestia.

La gran macchia attuale è volta, per adesso, al polo.

*** Perturbazioni atmosferiche.** — L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

« Una temperata segnalata oltre Terranova probabilmente produrrà perturbazioni atmosferiche sulle coste britanniche e francesi tra il 27 ed il 29 corrente. »

*** Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblicazione:

— *Società dei reduci dalla patria battaglia.* — Facendo seguito al comunicato dell'8 maggio 1883, già inserito nei giornali cittadini, si rende noto a tutte le Società militari del Regno che il Comitato definitivo per ricevere le cancorelle in occasione dei festeggiamenti che si faranno in Torino nel mese anno 1884 per l'inaugurazione del monumento al Re Galantuomo Vittorio Emanuele II, risultò composto nelle persone dei signori: Gobetti Giovanni Battista, presidente; Colombo Giuseppe, vice-presidente, e Tesoriere Renato, Cravioglio Pietro, Tarditi Michele, Schiavotti Giacomo, Dondelmo Eugenio, Sacchetti Bartolomeo, Colombini Vittorio, Fagiuoco Paolo, Milanolo Pietro, Amborno Giuseppe, e Coha Matteo, segretario.

Le determinazioni che da questo Comitato verranno prese man mano e non tempo comunicate con apposita circolare alle Società interessate, rendendosi fin d'ora nota la proposta di deporre una corona sulla tomba del prode guerriero Ferdinando di Savoia duca di Genova, mediante sottoscrizioni da raccogliersi fra tutte le Società militari e più particolarmente fra quelle che presederanno parte al mesto pellegrinaggio che a tale scopo verrebbe fatto a Superga.

N.B. Si prega la cortesia dei giornali del Regno a voler riprodurre il presente comunicato.

— *Associazione generale italiana di mutuo soccorso fra il piccolo commercio.* — I signori soci che non avessero ancora ritirati i biglietti d'invito alla festa che avrà luogo domenica, 26 corr. mese, alla villa *Piccolo Commercio* (strada di Chieri, isola Sant'Albino), sono pregati di volerli ritirare personalmente alla Segreteria dell'Associazione dalle 9 ant. all'1 pom.

— *Società di M. S. fra commessi dei Banchi del lotto.* — Si pregano tutti i soci di voler intervenire numerosi alla seduta di lunedì, 27 corrente, sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente.
2. Dimissione del presidente.
3. Comunicazione di una lettera della Confederazione e discussione sulla medesima.

*** A proposito di una disgrazia.** — A causa d'equivoci, il geometra Rivoira, che tiene in costruzione una casa in via San Secondo, dichiara che non è nel suo stabile che avvenne il crollamento della volta di cui si parlò nella cronaca di ieri.

*** Fuoco di paglia.** — La scorsa notte, nel prossi della Mandria di Campagna, si alzava fiera e minacciosa una immensa colonna di fuoco. Una guardia urbana ne diede avviso ai pompieri della stazione centrale, e questi partirono immediatamente colla pompa e con molte guardie; ma, appena arrivati sul posto, si accorsero che si trattava semplicemente di un fascio d'erba secca accesso da alcuni contadini nel podere detto Scarravella, di proprietà del sig. Martinolo Enrico.

*** Dalla cantina all'ospedale.** — Certo G. Giuseppe, d'anni 50, locatiere, essendo alquanto brillo, si pose a sedere sopra una panchina in via Nizza, ed allungò tanto le gambe che un *brougham* della ditta Fratelli Girard, passando accanto al G., gli schiacciò il piede destro. Soccorso da varie persone e da una guardia urbana, venne poi condotto all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

*** Quindici cuori rubati.** — Ieri poco dopo il mezzogiorno, due guardie urbane a richiesta del vice-curato della parrocchia di S. Filippo, arrestarono e condussero in Questura un tal M. Luigi, d'anni 15, il quale aveva rubato n. 15 cuori d'argento nella chiesa suddetta.

*** Borseggio.** — Due guardie daziarie arrestarono e condussero alla caserma delle guardie urbane di Mancini'o certo G. Angelo perchè colto in flagrante borseggio a danno di una delle guardie daziarie predette, mentre assisteva al giuoco delle bocce in un locale di via Mazzini.

*** Annegamento.** — Ieri, alle 4 1/2 pom., un fanciullo d'anni quattro, a nome Balbiano Arturo, abitante alla barriera di Nizza, si recò a prendere un legno nel fiume Po con altri suoi compagni. Non si fosse mai andato, poichè appena si fu in acqua, scomparve in un gorgo e non lo più possibile trovarlo.

*** Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei lettori *anonimi*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *La Compagnia Tani e gli abbonati del l'Alfieri:*

Egregio sig. Direttore,

Come Lei sapra, da oltre nove sere si replica al teatro Alfieri, con sempre crescente successo di cassa, la fiaba *Andrea*. Or bene, fino sera sono, alcuni abbonati, fra cui i sottoscritti, protestarono contro questa sequela di rappresentazioni della fiaba Scalvinoniana ed invece di ottenere risposta gentile ed adeguata alla loro protesta, ricevettero insulti e satire dal direttore della Compagnia Tani e da un altro attore mentre erano in sala.

Indignati, naturalmente, di tal fatto, i sottoscritti, a spettacolo finito, si rivolsero all'attore per avere una spiegazione riguardo al suo modo d'agire, alla qualcosa rispose come che s'era stato un malinteso e che non era lì caso di offendersi. Senonchè ieri sera, invece di porre rimedio ai lamentati inconvenienti, alcuni attori si permisero d'indirizzare nuovi e più acerbi insulti agli abbonati.

E quasi ciò non bastasse, dietro la lettera mandata degli abbonati al direttore per avere soddisfazione dei suoi nuovi insulti, egli, uscito di teatro in compagnia di un solo attore ed appoggiato dagli uomini della sua compagnia, ci mise *carne pepolo* a far commenti poco benevoli per il pubblico torinese.

Al pubblico i commenti.

Torino, 23 luglio 1883.

Devotissimi

Prescrolo Benvenuto — Paolo Trisolano.

— *Le sale d'aspetto alle ferrovie.* — Mercoledì sera, verso le ore 7, mi trovavo alla stazione di Porta Nuova in attesa della partenza del treno per Chieri, quando mi venne in pensiero fortunata idea di entrare nella sala d'aspetto di seconda classe per leggervi tranquillamente due righe di *Piemontese*.

Presi posto sopra uno dei sofà laterali alla sala, quando parecchie ed insistenti passeggiatrice alle regioni posteriori e laterali del sofà mi avvertirono che la mia tranquillità doveva essere di poca durata.

Infatti, appena volle lo sguardo per osservarmi qual cosa fosse causa di tale molestia, mi avvidi con grave sorpresa e disgusto che uno stuolo enorme di quegli insetti che nascono e si sanidano singolarmente nei letti, percorreva in tutti i sensi le schienale del mio sofà sul quale per pochi minuti avevo appoggiato le mie povere spalle.

Avvertito subito di tal cosa gli inservienti della sala, ci risposero che già da qualche tempo avevano visto quegli insetti...

Chiusi la quel monito alcuni miei amici, mi alzai e andai a leggere dal mio indumenti una quarantina (senza esagerazione) di quegli amari affamati.

Si potrebbe ora domandare: perchè gli inservienti, che già sapevano tal cosa, non ne fecero rapporto ai superiori, o, se tale rapporto venne fatto, perchè non si provvide tosto per riparare a tale sconcezza?

Sappiamo a questo proposito che la cosa venne già riferita all'ufficio incaricato della vigilanza delle sale d'aspetto, e che verrà senza posto riparo all'inconveniente lamentato.

LUIGI ROUX, Direttore.
VERNERO ENRICO, gerente.

Anticolerica

(Vedi quarta pagina).

Gütermandorf, Canton de Soleure (Svizzera).

Mia moglie, dopo aver fatto uso del Ferro Bravais, ha vedute sparire i suoi mali di capo, la sua pingredine che aveva perduta in seguito dall'anemia è pure rivenuta. Abbiamo pure amministrato questo medicamento alla nostra ragazzina di 15 anni, la di cui salute era delicata. Quanto all'altra ricevuta che abbiamo comprata e dalla quale non abbiamo ottenuto il risultato abituale, l'abbiamo mostrata ad un nostro vicino che ci ha detto, alla vista dell'etichetta, che il farmacista ci aveva venduto un prodotto che non era il vero Ferro Bravais; in fatti l'etichetta non porta la firma stampata in rosso. Compiacetevi inviarmi due boccette.

F. Fuhrer.

In tutte le farmacie. — Esigere la firma R. Bravais, stampata in rosso.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di PIAZZO (Biella).
Il più adatto per i mesi d'agosto e settembre, e per famiglie. — Direttori: prof. dott. **Mercalli** e dott. **G. Pavesio**. — Rivolgersi all'**Amministrazione**. 2040

Binoccolo-telescopio Berry
straordinaria portata.
A. Berry, ottico, via Roma, n. 7. 2142

Annuario Generale d'Italia: vedi *avviso in 4ª pag.* 1095

— Perchè trova che sono troppo amabile con voi.

Non c'era che una risposta da fare.

Fabiano non la fece, e il marito rientrò quasi immediatamente.

Fabiano uscì, quel giorno, molto malcontento di se stesso.

— La provocazione è stata diretta, — disse egli fra sè, — tanto più diretta in quanto che Ducantin non è affatto geloso, giacchè egli è troppo infatuato di se stesso. Io sono uno sciocco! Ma no, ho fatto bene. Non voglio amare. Non voglio amare più. Mi è sempre costato molto caro l'amore! Ho provato troppi disinganni. Sono al momento del successo, all'età dell'ambizione... Trentacinque anni passati. Facciamoci un nome... Se ella mi vuole veramente... non si fermerà lì! In primo luogo io sono forse un vantaggioso! Ella vuole divertirsi ed incatenarmi al suo carro, come si dicova altre volte. L'uomo taciturno, cogli occhi da vitello, non le basta. Comprendo

Due giorni dopo egli la incontrò al Bosco di Boulogne.

Ella, come Fabiana, cavalcava molto bene, e trovò modo di dirgli, senza aver l'aria di parlare appositamente, che ella andava al Bosco ogni due giorni, verso le nove del mattino, per ordine del suo medico.

(*Continua*)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(33)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE II. — Lei e lui.

VII. — *Il diavolo ed i maghetti.*

Otto giorni dopo, Fabiano, uomo d'impressioni vive, ma incostanti e spesso poco durevoli, aveva dimenticato il pranzo in casa Dartois e l'incontro della signora Ducantin, quando si decise, una certa domenica, di andare alla corsa di cavalli a Longchamps.

Il destino, che aveva le sue m

M. GRAVIER *Medico-Dentista* Piazza Carignano, 2, Torino. **Gabinetto speciale** *per la DORATURA dei DENTI GUASTI coll' ORO ADESIVO. — DENTI senza uncini che tagliano i denti rimasti e fanno gonfiare le gengive. — DENTIERE senza molle che feriscono la gengiva e rompersi ad ogni istante.* 2813

CARLO SIGISMUND MILANO

Torino - Via Santa Teresa, 26 - *Torino.*

Cataloghi illustrati a richiesta. 389

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi per informazioni al dottore GILARDINO. 2257

Avviso ai signori Bagnanti.

Appartamenti e alloggi a modicissimi prezzi in SAVONA, posti di fronte al mare. — Dirigersi, anche per lettera, all'Agenzia ANDREOTTI, C. Savona, corso Principe Oddone, 5, e in Varazze, via Gampana, 2. C 2417

ALLOGGI da affittare in via Berthollet, N. 27

Uno al *pianterreno* di 7 o 8 camere al 1° piano e cantine. Altro al 2° piano pel 1° ottobre, composto di 8 camere e cantine. NB. I suddetti alloggi trovansi tutti parimenti in ottimo stato, e possono anche essere visitati da persone estranee alla casa. Rivolgersi in portineria. C 2462

D'affittare al presente

due botteghe d'angolo, divisibili, con o senza mobilio, via Milano, 12 e via dei Mille. Rivolg.si dal portinaio. 2220

D'affittare al presente

diversi piccoli e grandi alloggi signorili con cucina all'inglese, acqua potabile, gas, Corso Re Umberto, 34. 1490

Pinerolo.

D'affittarsi al presente villa di 12 camere civilmente mobiliate, con annessi orto e spazioso giardino cinto da mura, distante pochi minuti dalla stazione. — Recapito al signor MARTOGLIO, parrucchiere, casa detta Pantera, Pinerolo. 2352

Villa da affittare o da vendere od **ALLOGGI** da affittare ammobiliati per la stagione dei bagni in Alassio, in riva al mare. Rivolgersi a Torino, all'ingegnere C. A. VARVELLI, via Cavour, 38. 230

Negozio e abitazione da panettiere *mettesi in Torino*, causa cessazione. Rivolgersi a G. Felice Bonino, via Pasticcieri, 3. C 2295

Da vendere grandiosa villa ampio **fabbricato**, giardini, vigna, frutteto, viali ombrosi. Posizione bellissima e aria salubre. Divisibile anche in due parti, distante da Torino 18 km., con comodità di tramvia. — Per informazioni dirigersi via Arsenale, 12, dall'ingegnere PERRACCHIO. C 2403

Da vendere od affittare

1 comodo signorina sistema Robey e C.ie, della forza di 12 cavalli, quasi nuovo. Per le trattative rivolgersi alla Ditta GARBACCIO, GINI e Figlio, in Vallemosso. C 2445

Si cerca signorina sarta per impiego rimunerativo. — 44, via Garibaldi, Tricotteuses. C 2429

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.—FABBRICA IN LONDRA: 154 E 155 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.

Agenzia Mondr, 5, via Lagrange — R. Barbier, 3, rue de la Paix — Torte, farm. ingl., via Roma, 3

Haasenstein e Vogler

Ufficio di Pubblicità

Torino, via Santa Teresa, 7.

SUCCURSALI *in: Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnenitza — Cologna — Dresda — Erfurte — Francoforte sul. — Friburgo — Ginevra — Aia — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccardia — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni per *tutti* i *Periodici politici* e *speciali, Guide, Orari, Calendari, ecc. d'Italia* e dell'*Estero.*

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue. *Preventivi a richiesta.*

Condizioni vantaggiose.

1489

Un giovane italiano, di 28 anni, con molta pratica nelle piazze italiane ed estere che parla francese, tedesco e russo, cerca un posto di viaggiatore presso qual. ditta importante. Dirigere offerte alle Iniz. C 2417 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane avvocato esperto ricevitore ed archivista, desidera rivolgersi ed collocarsi presso signore o famiglie quale segretario o simile. Scrivere O. L. T. H., 149, fermo posta, Torino. C 2267

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Santa Maria, 10, Torino. C 2247

Persona pratica del commercio cerca un socio con L. 10mila, per aprire un negozio di modo. — Scrivere iniziali V. A. D., 333, Torino. C 2406

ERNIE 62

CINTO SPECIALE BOTA

Via Lagrange, 41 e 1° Corso Vittorio, 7.

Bagni di Bormio (Alta Valtellina). 200

Antiche Terme riaperte — **Aperte dal 15 maggio a tutto settembre.** Strada ferrata da Colico a Sondrio, due corse di diligenza — Estraposte e legni privati da Sondrio e Bormio-Bagni.

Teatri.

Venerdì, 24 luglio 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — *La Lafana*, operetta comico-fantastica.

ALFIERI, o. 8 3/4. — Serata d'onore dell'attrice A. Tani. — *Richelieu e la sua prima cena*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il matrimonio del sor Giacinto*, commedia. — *Un milanese in mar*, vaudeville.

ARENA, o. 8 1/2. — Beneficiata del-l'attore P. Mancinelli. — *La scuola della canaglia*, bozzetto militare. — *Paradiso*, commedia. — *Lo scapestrato*, commedia. — *Tutti morti*, parodia.

VALDRAMA *(Giardino della Cittadella)*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 23 LUGLIO 1885.

NASCITE 22: due maschi 14, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Albert Giuseppe con Notario Caterina Anna ved. Torrani — Daccio Celestino con Cabitto Benedetta vedova Negro — Obidini Luigi con Bonelli Maddalena — Monexvo Giuseppe con Torelli Lucia — Penasso Pietro con Fallina Anna.

MONTI DENUNCIATI. — Della Riva di Fenile comm. Emanuele, di anni 59, di Fenile, tenente colonnello in ritiro — Bergontini Teresa n. Marini, id. 76, di Voltaggio — Fassio Paolo, id. 60, sarto — D'Estengo Umberto, id. 42, di Napoli — Nicco Maria, id. 9, di Torino — Pautasi Lucia, id. 17, di Torino, passamanaia — Antoniotti Bartolomeo, id. 75, di Canale, contadino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, di cui 2 domiciliati 9, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 21 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è ancora salito sull'ovest d'Europa; l'aumento è stato rapido sulle isole Britanniche e la pressione raggiunge 770 mm. sulla Scozia e nella Bretagna.

Un forte minimo barometrico esiste sul golfo di Bothnia; sulla vasta tempestosa di NW al sud della Norvegia ed in Danimarca, deboli e variabili altrove.

La temperatura si è abbassata rapidamente in Germania e verso Stoccolma.

Dispaccio del *New-York Herald*

Una burrasca che ha il suo centro su Terra Nova, arrecherà probabilmente delle perturbazioni atmosferiche sulla Gran Bretagna ed in Francia fra il 22 e 27 luglio; essa sarà accompagnata da pioggie o da altre burrasche.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa al mattino il 21 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+23.0	+11.0
Stoccolma	+24.0	+15.0
Christiansund	+18.0	+ 7.0
Copenaghen	+22.0	+12.0
Valenza	+16.7	+13.9
Yarmouth	+19.9	+13.9
Bruxelles	+21.8	+15.9
Amburgo	+23.0	+12.0
Cassel	+27.0	+15.0
Breslavia	+30.0	+18.0
Cracovia	+24.0	+17.0
Hermannstadt	+23.0	+16.0
Vienna	+27.0	+21.0
Berna	+33.2	+13.9
Parigi	+28.1	+16.9
Bordeaux	+27.6	+15.6
Lione	+29.0	+19.2
Nizza	+30.9	+20.0
Madrid	+34.9	+19.3
Lisbona	+32.0	+18.0
Trieste	+26.0	+16.0
Torino	+28.0	+21.0
Moncalieri	+29.7	+19.6
Firenze	+31.0	+19.0
Roma	+31.0	+20.0
Napoli	+30.0	+20.0
Cagliari	+31.0	+21.0
Palermo	+32.0	+20.1
Costantinopoli	+31.0	+22.0

F. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 23 luglio 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 760.6 3 s. 759.0 9 p. 759.3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+22.4	+24.0	+23.8

Tensione del vapore in millimetri:

14.5	14.4	13.5

Umidità relativa in centesimi:

70	60	68

Vento:

N d.	NE d.	calma

Stato atmosferico:

cop.	cop.	p. p. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +20,9, max. +28,4.

Acqua caduta millimetri 1,8.

Minima della notte del 24: +20,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 25 luglio 1885.

Nascere del *Sole* 4,53 — Meridiana 0,25 — Tramonto 7,52.

Nascere della *Luna* 0,17 sera. — Nord. 11,29 sera. — Tram. 3,33 mat.

Giorno della *Luna* 14.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 20 luglio:

1. R. D. (num. 3213), 2 luglio, portante modificazioni alla pianta del personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

2. R. D. (num. 3220), 14 giugno, che autorizza il Municipio e la Camera di commercio ed arti di Ancona ad istituire un deposito doganale per la custodia delle merci estere.

3. R. D. (num. 3237), 28 giugno, che reca varie norme e modificazioni al regolamento per gli impiegati telegrafici

4. R. D. (num. 3231), 2 luglio, che stabilisce il ruolo organico del personale di vigilanza negli Istituti di emissione, negli Istituti e nelle Società di credito fondiario, negli Istituti e nelle Società di credito agrario e nelle Casse di risparmio.

5. R. D. (num. 3232), 2 luglio, che stabilisce il ruolo organico del personale del Corpo delle miniere.

6. R. D. (n. MDCCCXXXV), 24 maggio, che costituisce in Ente morale l'Ospedale fondato nel comune di Vinadal sacerdote Giuseppe Vesco.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione universitaria.

S. ELENCO delle persone decedute nel distretto di Rio de Janeiro nel 2° trimestre del 1884.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 21 luglio. — Farina, da dol. 3.75 a 3.95 per 91 chil. Frumento, dispon. dall. 1 00 1/2 id.

Id. luglio	» 1 00 1/2 id.
Id. agosto	» 1 01 1/2 id.
Id. settembre	» 1 02 1/2 id.
Id. di primavera n. 2 a 3	» 0 93 1/2 id.

Granoturco, bl 1/2 al bushel di 35 l.d.

NB. il dollaro vale fr. 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oliero soldo piacentino. Lo stesso vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 22 luglio. — Prezzo per quintale metrico contanti di frumento del mese di 77[55 Pesi.:

Mese corrente	L. 23 5
Agosto	» 23 5
Quattro ultimi mesi	» 24 —

Mercato pesante.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 19 luglio 1885.

L'andamento degli affari continua sempre ad essere assai moderato sul nostro mercato del vino. Nella settimana di cui dobbiamo render conto, cioè dal 13 al 18 luglio, le vendite ammontarono in totale a trecentosettantacinque ettolitri di vino, distinte come segue:

Barbera	Ett. 30
Grignolino	» 30
Nebbiolo	» 21
Freisa	» 100
Uraggio	» 177
In totale	Ett. 375

Le principali provenienze di questi vini furono le seguenti:

Dal Circondario d'Asti:

Portacomaro, Quarto, S. Damiano, Rocchetta, Buttigliera, Rocca d'Arazzo, Tonengo, Annone, S. Marzano, Alfiano, Settime, Cinaglio e Soglio.

Dal Circondario di Casale:

Casale, Vignale, Ticrè, Grana, Camerano, Camagno e Ottiglio.

Dal Circondario d'Alba:

Lamorra, Govone, Castellinaldo, Priocca, Monsolmo, Santo Stefano e Naira.

Dal Circondario di Torino:

Moriondo, Pino, Sciolze, Marentino, Avigliano, Montaldo.

La qualità esportata fuori dazio è compresa nel quantitativo venduto in di ettolitri 7.74. Rimasero invenduti sul mercato ettolitri 33.

I prezzi praticati nella settimana non presentano sensibile variazione su quelli della scorsa ottava, essendosi continuato a trattare le prime qualità da L. 60 a L. 70, in media L. 65 all'ettolitro, e le seconde qualità da L. 50 a L. 58, in media L. 54 all'ettolitro.

Rimasero quindi invariate le medie generali in L. 59 50 all'ettolitro, e L. 29 75 alla brenta sul mercato, e dedotte L. 9, per 1 mese decimi dell'imposta pagata per l'entrata in città e rimborsata alla risportazione, L. 50 50 all'ettolitro e L. 25 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

La settimana scorsa vennero sequestrati e dispersi nove ettolitri circa di vino colorito con fuscino, che erano però stati comperati in buona fede dal negoziante che li aveva portati sul mercato per la vendita. A questi saranno indennizzati i danni dal primo venditore, il quale ammise la sofisticazione, dicendo per sua scusa che egli non la credeva nociva perchè aveva comperata la fucsina da un droghiere, ragione non valida, perchè in nessun caso l'ignoranza non può servire di scusa. Citiamo questo fatto al solo scopo di mostrare quanta attenzione si porti all'esame dei vini che si presentano alla vendita sul nostro mercato.

Nel commercio vinicolo la generale preoccupa la calma. Oramai è quasi inutile parlare della Sicilia dove i prezzi, è vero, sono sempre in rialzo, ma dove le rimanenze sono quasi affatto esaurite, e gli affari nulli. Anche a Genova regna la calma, ma la situazione è ben diversa perchè colà vi è molta roba, pensiamo, da vendere e molta disposizione nei detentori dei vini ad accordare delle facilitazioni.

Discorso poi dei depositi di vini meridionali ve ne sono molti anche in Piemonte, e che, per contro, l'esportazione in Francia è ridotta ed è tuttavia molto inferiore agli altri anni; che se si può dire aumentata la consumazione, bisogna anche ammettere per contro che tutti gli anni cresce la produzione; così non crediamo di sbagliare di molto prevedendo un ribasso all'avvicinarsi del nuovo raccolto, e consigliando i detentori dei vini di approfittare di tutte le occasioni favorevoli per vendere. Si dice che il raccolto nuovo si distinguerà più per la bontà che per abbondanza, ma non si vuol tener conto della riduzione dell'esportazione, e più ancora dell'abitudine che prendono i nostri vicini della Italia-alta e paesi limitrofi di favorirci coll'importazione dei loro prodotti vinicoli, tanto quando l'abbiamo dei nostri prezzi continuerà ad invitarli. In questo momento i più intelligenti consigliano il sostegno dei prezzi per essere i primi ad approfittare di tutte le buone occasioni per vendere.

Ecco il risultato del movimento dei vini nei magazzini generali di Torino (Dock) dal 13 al 19 luglio.

Rimanenza al 13 luglio	Ett.	2229 91
Entrata	»	305 44
	Ett.	3123 35
Uscita	»	459 28
Rimanenza al 13 luglio	Ett.	2664 07

CHIERI, 21 luglio. — Frumento L. 18 22 — Segala 11 63 — Meliga 11 51 — Miglio 00 00 — Vino da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1° q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2° q. da 7 25 a 7 50 — Vitelli 1° q. da 8 60 a 8 80 — Id. 2° q. da 7 25 a 7 50 — Vino da 00 a 00 — Id. 2° q. da 00 a 00 al 1/2 ett.

VERCELLI, 21 luglio. — *Grani.* — Prezzi al sentimenti (mediarione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

		Min.	Mass.	Med.
Riso ordinario	L.	29 25	30 —	21 10
» mercant.	»	30 75	31 50	22 23
» buono	»	32 50	33 25	23 45
» fiorito	»	34 —	35 75	25 20
Bertone mezz.	»	32 50	34 50	24 11
» buono	»	35 —	37 75	26 12
Fram. mezz.	»	30 50	31 50	13 —
» buono	»	32 —	33 —	10 07
Segale nuova	»	12 50	12 —	9 10
Meliga	»	13 50	14 50	10 —
Fagiuoli min. ton.	»	9 —	9 75	—

MILANO, 22 luglio. — Frumento nostrano vecchio da L. 21 00 a 22 50 — Id. nostr. nuovo da 19 75 a 21 25 — Fo da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 13 50 a 15 00 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 14 50 a 15 00 — Riso non. da 28 50 a 35 50 — Id. pugliese da 27 00 a 32 00 — Avena da 17 50 a 18 50 — Id. nuova da 15 75 a 16 25.

CAVALLERMAGGIORE, 20 luglio. — Frumento 1° qual. L. 17 85 — Segala 11 20 — Riso 27 30 — Meliga 11 72 — Fagiuoli 00 00 — Patate 0 00 — Legna forte 2 80 Id. dolce 1 80 — Fieno 5 50 — Paglia 0 00 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 75 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 6 50 — Maiali 0 00 — Castagne 0 00 — Uva 0 55 — Trifoglio 0 00.

Borse

Genova, 23 luglio.

Rendita Italiana	95 20	—	cont.
Id. id.	95 20	—	f.m.
Az. Banca Naz.	2241	—	cont.
Az. Cred. Mobil. Ital.	609	—	cont.
Az. Mediterranee	—	—	cont.
Az. Fer. Meridi.	685	—	cont.
Francia (cq. 100 0/0	—	—	dan. 100 0/
Londra vista	25 30	—	dan. 25 32

Milano, 23 luglio.

Rendita Ital. cont.	95 40	—	—
Id. id. f.m.	95 40	—	—
Az. Banca Nazionale	—	—	—
Az. Banca Generale Roma	801	—	—
» Banca Milano	735	—	—
Az. Ferr. Merid.	688	91	
Az. Tabacchi	—	—	—

Firenze 21 22

Rendita 5 0/0	95 35	95 35
Rendita 3 0/0	—	—
Londra, lettere	25 16	25 17
Cambio su Parigi	100 45	100 45
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	698 50	699 —
Cred. Mobil.	910 —	912 —
Ginlicata Napol.	90 40	—
Rend. rom. 3 0/0	—	—

Londra 22

Cons. inglese 99 11/16.	
Rendita italiana 94 3/8.	
Argento fine 40 1/8.	
Ribasso della Banca d'Inghilterra	

Lire sterline 120 000

Londra	22	23
Consolid. inglese	99 5/8	99 5/16
Rend. ital.	94 1/2	94 3/8
Spagnuole	23 1/2	23 1/2
Turco	17 1/4	17 1/8
Egizi. del 1863	66 1/2	66 1/2
Parigi	22	23
Mobiliare	463 75	464 25
Lombarde	136 25	136 25
Banca Ang.-Aust.	97 75	97 75
Austriache	399 50	399 25
Banca Naz.	970 —	971 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 20
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 98	49 97
Lire italiane	43 95	43 95
Cambio su Lond.	124 90	124 90
Banca Ital. Austr.	83 50	83 50
Id.	82 85	82 75
Unionbank	78 50	78 50
Rend. ital. nuova	100 20	100 20
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino 22 23

Mobiliare	465 50	465 50
Austriache	469 50	469 —
Lombarde	128 50	128 —
Cambio su Londra	20 40	20 37
Rend. ital.	95 90	95 75
Rend. Turco	19 50	19 50
Prestito Russo	— —	— —
Fres. ortan. russe	99 80	99 60
Argent. per chil.	202 —	202 —
Dopo Borsa: 465 —, 469 —, 202 —		

Stagionatura delle Seta.

Torino, 23 luglio.

Filatoi	Qualità	Cmli	Peso
Comella, Pietro e Comp., Torino, via Cernaia, 40	Organzino	3	300 [illegible]
	Trame	2	» »
	Greggia	3	274 [illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	574 [illegible]
	Id. nel mese	201	
Fratelli Gerbi fu Giuseppe, Torino, via Cernaia, 40	Organzino	2	214 [illegible]
	Trame	1	[illegible]
	Greggia	3	201 [illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	398 [illegible]
	Id. nel mese	199	8.04 [illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.

Direzione del Monte di Pietà

AVVISO.

L'Ufficio Succursale del Monte di Pietà in via Pesaterri, N. 4, col primo agosto prossimo starà aperto al pubblico dalle ore 7 del mattino alle ore 7 di sera, nei giorni festivi.

L'ufficio non fa anticipazioni sopra oggetti che siano presentati da Case di pegno, da commissionari, commissionarie, mezzani e sensali.

Torino, 12 luglio 1885.

Il Presidente
BENINTENDI

Il Segretario generale
BALSAMO-CRIVELLI

2453

Avviso d'incanto.

Addì 1° agosto, ore 9 *antimeridiane*, avrà luogo, nanti il Tribunale Civile di Torino, la vendita al pubblici incanti dei seguenti stabili, siti in Torino e già di proprietà del cav. CARLO GANDOLFI, ed ai seguenti prezzi già ribassati di due decimi del valore di estimo:

1° Palazzina e cortile in via Napione, N. 35, per L.		28,000;
2° Terreno fabbricabile attiguo alla palazzina, per »		7,600;
3° Porta dalla casa in via Santa Giulia, N. 42, per »		160,000;
4° L'altra parte della stessa casa in via Bava, 28, per »		80,000.

Nonchè di altri stabili siti in territorio di Castiglione Torinese e Gassino, consistenti in campi e prati che saranno venduti in lotti separati, oltre ad una casa civile e fabbricato rustico con giardino, frutteto, vigna, prati e boschi, al prezzo di L. 252,600. — Per informazioni rivolgersi all'avv. PIETRO ROSSI, in via Corsnia, N. 6. C 2425

Corso Oporto, N. 87, piano 2°, antica piazza d'Armi

Martedì, 28, e succ. **Incanto** di effetti mobili

Camera da letto cuoio con cortinaggi seta — Salotto con tre pallissandre — Anticamera scolpita stile antico — Studio con biblioteca e cassa ferro — Mobilie arredanti diverse altre camere, non che oggetti d'arte e di guernizione antichi e moderni, in cui: pendoli, candelabri, lampadari, bronzi, porcellane, ecc. C 2426

PIETRO BELTRAMI, Estimatore giur.

Forza Motrice la più economica

Motore a Gas Sistema **OTTO**

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa 16,000 motori di questa specie rappresentanti un totale di 70,000 cavalli.

Premi ottenuti in Elenchi gratis.

DUE Motori di 50 cavalli ciascuno sono in attività nella Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.

Nessun pericolo di scoppio o d'incendio.

Nessun lo mette intimorisce

Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.

Rappresentanti Generali in Italia
L. MACCHI e C., via S. Massimo, 43, TORINO. 79

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.

Avvertenza. — 1° Chi si abbona al volume prima del 15 agosto paga soltanto L. 15 invece di L. 18. — 2° Per quanto autorizzati, non si accettano abbonamenti senza l'importo anticipato, non si rilasciano ricevute. — 3° Il Direttore non risponde degli errori tipografici, nè delle omissioni involontarie. — 4° Le domande di abbonamento devono essere dirette all'Amministrazione del Giornale. — 5° Le ricevute saranno spedite franche di porto.

Mescolato con seltz o acqua, il

Bitter Svizzero Dennler

D'INTERLAKEN

È l'amaro più igienico conosciuto e una bevanda sana e rinfrescante. Trovasi in tutti i caffè, officine, bottiglierie, ecc. — Fabbrica in Milano via S. TAZZOLI, 4, fuori Porta Garibaldi. 2033

Presso Asti da vendere

Tenimento di 230 giornate, pari ad ett. 87,63,92, composto di campi, boschi, vigne e prati irrigui. Signorile villeggiatura mobiliata, giardino, viali, boschetto e lago, domanda L. 220m. — Dirigersi per schiarimenti alla Ditta Calcagno e Mistrot, via Bogino, 8, Torino.

Palazzo civile

da vendere in Chieri

(strada Maestra) di Reddito. — Per schiarimenti e trattative dirigersi alla Ditta CALCAGNO e MISTROT, via Bogino, N. 8, TORINO. 2385

Cercasi villa mobiliata

in affitto sino a fine settembre, di 8 membri, con giardino, nelle vicinanze di Torino e con comodità di tramvia o ferrovia.

I dirigersi subito offerte alle Iniziali G 2432 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Mescolato con seltz o acqua, il

Bitter Svizzero Dennler

D'INTERLAKEN

È l'amaro più igienico conosciuto e una bevanda sana e rinfrescante. Trovasi in tutti i caffè, officine, bottiglierie, ecc. — Fabbrica in Milano via S. TAZZOLI, 4, fuori Porta Garibaldi. 2033

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura latte

Bagni, docce, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Direttr. Propr. *Dottor Bioletti* in Venaus to *Torinese.* 1500

Ravissant séjour d'été

Torre Pellice (Vallées Vaudoises) 2778

La Grande Pension Suisse

se recommande par sa très-belle agrément — 730 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vue splendide, air délicieux, eau minérale — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs, et cures de nombreuses courses alpestres. — Anes et guides.

1er avril	— Saison d'été	— Pension et chambre 6 fr. par jour.
1er novembre	— Saison d'hiver	» » 5 fr. »

Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés.

Pillole ferruginose Sodinot

Guariscono sicuramente ed in breve tempo, l'anemia, la clorosi, il linfatismo, la scrofola, i flori bianchi, i ritardi e le soppressioni della mestruazione (quando derivano da cause debilitanti). Sono toniche, aperitive, ricostituenti, rinvigoriscono le funzioni digestive, e vengono sopportate anche dagli stomachi più delicati. — La boccetta di 100 pillole costa solamente L. 3 50 e trovasi nelle principali farmacie. — Ingrosso L. MEYER, via Cappel'ale, 10. 1430

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO 2339

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura e Commercio (anno in Torino). — Vermouth pure premiato con medaglia d'argento

VINI VECCHI garantiti.

Presso LORENZO cav. ALLIANI, proprietario di S. A. R. il Duca d'Aosta Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — Torino.

Iniezione Collin guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza dare alcuno o senza rimedi interni. L. 3. Spedir. fr. a 1/2 posta post. — NB. La vera Collin vendesi solo alla Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 373

La Tintoria in famiglia.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 pac. ZOLFO ROMAGNA Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, TORINO. 1822

Iniezione Collin guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza dare alcuno o senza rimedi interni. L. 3. Spedir. fr. a 1/2 posta post. — NB. La vera Collin vendesi solo alla Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 373

Unica Medaglia d'argento Esposizioni Torino-Milano.

Specialità G. B. SACCO

Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino.

Etere delle **100** Bibite

Menta, Anice, Arancio, Limone, Costumé, Camomilla, Fior d'Arancio, Cannella.

L. 2 50 la boccetta e L. 1 80 fr. per tutto il Regno.

Menta Glaciale Alpina

L. 3 50 le grandi bottiglie

L. 4 50 franche per tutto il Regno.

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra speciale Menta Nordica che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta di gran superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. — Ingrosso e dettaglio. 1000

Grande Deposito di Specchi LASTRE di CRISTALLO e CORNICI

di *Mazzuri Giovanni*

via Roma, arcate della Galleria Natta, Torino. 1913

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per tende e copertoni leggeri.

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Torce a vento.

Via Nizza, 107 FERRINO CESARE Via Nizza, 107.

Torino

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 18 luglio.

N. 645 *(Sciarada)*. Fa-lice

N. 645 *(Indovinello)*. Aurora.

N. 646 *(Monoverbo)* Intervento.

Nessuno per questi giuochi — forse in causa della recente applicazione del nuovo regolamento

Indovinatello.

N. 666 — Rebus.

NEMICO VINTO
NEMICO

N. 667 — Sciarada.

(Reminiscenza della Lucrezia Borgia)

Il *totale* per esser folini
E in mie *prime* o l'insegno agli amici,
Sia sereno, sia nuvolo il cielo
In ogni *altro*, sia caldo, sia gelo,
Scherzo, bevo e derido gl'inanni
Che si dan del futuro pensier!

N. 668 — Monoverbo.

Preso colle molle.

In Tribunale:

Presidente (all'accusato). Come mai un uomo può essere così crudele per maltrattare la moglie a gettargli un piatto nella testa?

Accusato. Ma, signor presidente, conosce mia moglie?

Presidente. Non ho questa fortuna.

Accusato. Allora non potete dir nulla.

***

Una signora al domestico.

— Giacomo, vi raccomando il mio cane; trattatelo bene; non è mai stato battuto dai nostri padroni.

— Oh! stia tranquilla. Ho conosciuti tanti dei quali che non erano battuti dai padroni, ma ricevevano tutte le dovute busse in cucina!

Piccola posta.

Sig. *Torre e Velerano segato*, Torino. — Spediamo loro il premio perchè sono in regola secondo il vecchio regolamento; però non potremo farlo più per l'avvenire mancando il regolamento dell'*Anticolerica* affisso variato, come potranno accertarsene leggendo quanto in a questo proposito stampato nel numero del 17 corrente del giornale.

Nessun fatto. — I suoi sono giudizi temerari! belli e buoni. Gli spiacenti verranno pubblicati e concorreranno al premio.